


**Le chiese dei patroni:
interventi di Caffarra,
Vian, Vecchi e Ferrari**

Mercoledì 29 alle 18, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), verrà presentato, a cura della Fondazione Marilena Ferrari e dell'Ivs, il primo volume della collana Fmr «Italia della fede» dal titolo «Le chiese dei santi patroni». Interverranno il cardinale Carlo Caffarra, Gian Maria Vian, direttore dell'«Osservatore Romano», il vescovo ausiliare emerito Ernesto Vecchi e Marilena Ferrari presidente della Fondazione omonima.

servizio a pagina 5

La paura passerà: parola di bambini

Pensierini di bimbi raccolti in due scuole, a Bologna e Modena, dopo le tragedie che hanno scosso l'Italia e ribaltato le nostre anime. Sulla bomba davanti alla scuola di Brindisi: «Caro assassino, spero che l'anima di Melissa ti segua fino alla morte della tua vecchiaia. Melissa non ti dimenticheremo mai più. Ti vogliamo bene». Dopo il terremoto che ha squarciato mezza Emilia: «Mamma, ho paura. il nostro amico è morto, ma se morivi tu, io come avrei fatto? Ho paura. Siamo rimasti senza casa, non so più come fare... Per fortuna che ci sei tu mamma. Con te al fianco, la paura passerà». «Signore Gesù, perché non impedisci che accadano cose brutte come il terremoto? Io non ti capisco proprio, però ti voglio bene lo stesso». I bambini sono tosti, spesso più dei grandi. Eppure tutti i grandi sono stati bambini una volta (ma pochi di essi se ne ricordano). Questi bambini, a scuola, hanno fatto tanti disegni che magari i grandi non capiscono ma che hanno sempre (sempre!) un significato. Al mio amico che incontrai al mio arrivo al vostro pianeta, insegnai a vedere le pecore attraverso le casse. E gli consigliai di smettere di occuparsi di cifre e numeri; molto meglio comprarsi una scatola con i colori e le matite. Con quelli puoi giocare con tuo figlio, con i tuoi bambini. Bisogna tornare a giocare con loro, con noi. Perché se smetti di giocare con loro, con noi, prima o poi arrivano i rimpianti e magari i rimorsi. Non sempre si può tornare indietro. Con me bambino al fianco, bomba di Brindisi o terremoto che sia, la paura prima o poi passerà. E come insegnano i pensierini di quei bambini, c'è il modo per trasformare il dolore per un mistero che resta incomprensibile, in un qualcosa che non sia disperazione. Ed è una consolazione saperlo.



«Non si vede bene
che con il cuore.
L'essenziale
è invisibile agli occhi»

Il Piccolo Principe

Domenica 27 maggio 2012 • Numero 21 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

Terremoto in Emilia, la lettera del cardinale

Una profonda riflessione dell'arcivescovo sul significato degli eventi accaduti
Il documento sarà distribuito domenica nelle parrocchie colpite dal sisma

DI CARLO CAFFARRA *

Carissimi fedeli, carissimi sacerdoti, carissimi religiosi e religiosi, desidero partecipare alcune riflessioni a voi che siete stati colpiti dall'immane tragedia del terremoto. Spero che questi miei pensieri siano di consolazione e di conforto nel grande dolore che state vivendo.

1. Sono sicuro che riflettendo su quanto accaduto siete rimasti colpiti e come storditi dalla constatazione della fragilità di tutto il nostro mondo. In pochi minuti avete visto coi vostri occhi secoli di storia e di lavoro spazzati via. Ma soprattutto avete sperimentato quanto sia fragile, breve, fugace la nostra vita. In questi giorni sicuramente siete stati investiti da domande drammatiche: perché è accaduto? I sismologi, per quanto sanno, possono darci le ragioni geofisiche. Ma la vostra domanda ha un altro significato: quale senso hanno i nostri giorni di fatica e di dolore? Ma, alla fine, un senso ce l'hanno? È questa domanda che, sono sicuro, attraversa il vostro cuore.

Mentre mi aggiravo per le vostre case; mentre parlavo con voi e vedevo non raramente i vostri occhi pieni di lacrime, risuonavano dentro al mio cuore le parole che il Signore ci ha detto: «Chi confida nel Signore è come il monte Sion: non vacilla. È stabile per sempre» (Sal 125 (124), 1). Ma mi dicevo: anche la terra però vacilla ed è instabile; anche le montagne! «E si scuotono le fondamenta della terra... Barcollerà la terra come un ubriaco, vacillerà come una tenda» (Is 24, 18.20). Ed allora? C'è una parola che il Signore ci ha detto una volta per sempre attraverso il profeta Isaia: «Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace... con affetto perenne ho avuto pietà di te» (Is 54, 10.8). È questa la risposta alle vostre domande: la bontà, l'affetto, la tenerezza del Signore. Non dubitate di essa, e sarete salvi. «Colui che cammina [ancora] nelle tenebre, senza avere luce, spera nel nome del Signore e si appoggia al suo Dio» (Is 50, 10).

2. Vi devo confidare che vedendo i vostri luoghi devastati, mi è spesso tornata in mente una pagina del Vangelo, nella quale si riferisce che



Il cardinale Caffarra visita le popolazioni terremotate

«Il vostro coraggio, la dedizione eroica dei vostri sindaci, la testimonianza commovente di voi sacerdoti sono un segno che tutti siamo chiamati a ricostruire vere comunità civili; a riscoprire il tesoro incomparabile della fede»

una torre del tempio crollando aveva ucciso diciotto persone. Sentite il commento di Gesù: «quei diciotto sui quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (Lc 13, 4-5). Carissimi, queste parole di Gesù aiutano tutti senza eccezione, non solo voi, ad una comprensione profonda di quanto è accaduto. Guardiamoci tutti dal pensare che ci sia una relazione diretta e precisa tra calamità e colpa. Ciò risulta anche da un altro episodio del Vangelo narrato da Giovanni (cfr. Gv 9,3). Ma l'immane tragedia che ha colpito voi, è un invito rivolto a tutti, senza eccezioni, a convertirvi.

Ma quale più precisamente è il contenuto di questo invito rivolto con un linguaggio così drammatico? Un primo contenuto è il seguente: non perdiamo mai la coscienza della nostra fragile condizione di creature. La cultura in cui viviamo ha fatto di tutto per oscurare questa consapevolezza. Chi vive in questa oscurità, venga nelle vostre terre; si fermi un istante a guardare quelle rovine e non farà fatica a capire che chi ha insegnato all'uomo a considerare se stesso padrone di se stesso, lo ha tragicamente ingannato. Mi vengono sulle labbra le parole del poeta: «E la possanza / qui con giusta misura / anco estimar potrà dell'uman seme, / cui la dura nutrice, ov'ei men teme / con lieve moto in un momento annulla / in parte, e può con moti /



«Carlo Borromeo visita gli appestati del Cerano»

poco men lievi ancor subitamente / annichilare in tutto». Un secondo contenuto è il seguente: la grave tragedia che vi ha colpito invita tutti, senza eccezione, al sapiente discernimento fra i beni che passano e i beni che restano e che nessun terremoto può distruggere. Venendo tra voi, ho visto tante espressioni di bontà reciproca, di aiuto che l'uno offre all'altro, di comprensione vicendevole, di preoccupazione per le sorti dei più deboli: bambini, anziani, ammalati. In una parola: la carità si è rinvigorita. Avete già compreso ciò che vale assolutamente e ciò che vale solo relativamente. È un vero cambiamento nei vostri criteri di valutazione, la conversione cui siamo invitati. Un terzo contenuto, ed è il più importante, è il seguente: ritorniamo al Signore con profondità di fede, e «non chiameremo più dio nostro il lavoro delle nostre mani» (Os 14,4).

3. Visitando i vostri luoghi sono rimasto molto impressionato dal fatto che gli edifici più colpiti sono le chiese e i municipi. Sicuramente geologi ed ingegneri possono spiegarci, almeno in parte, questo fatto. Ma credo che possiamo anche fare al riguardo alcune riflessioni. I due edifici sono i principali simboli della vostra comunità. E' in essi che voi vi riconoscete come appartenenti alla comunità di fede e alla comunità civile. Sono i due luoghi in cui l'uomo esprime i suoi due desideri più propriamente umani: cercare il volto di Dio; vivere in una società giusta. Forse nel fatto che il sisma ha soprattutto colpito questi due luoghi, è

«L'impegno nostro ora è di non tralasciare nulla per aiutarvi a riprendere la vita: il lavoro; la scuola per i vostri bambini; il rientro nelle vostre case dove vivere una normale vita familiare. Il Dio di ogni consolazione vi conforti»

della Chiesa in Europa è una crisi di fede. Una crisi così profonda che rischia di far «crollare» la Chiesa in Occidente. Il vostro coraggio, la dedizione eroica dei vostri sindaci, la testimonianza commovente di voi sacerdoti, veri pastori che condividete ogni sofferenza del vostro popolo, sono un segno precursore ed esemplare. Il segno che tutti siamo chiamati a ricostruire vere comunità civili che non si riducano ad essere coesistenza di egoismi opposti; a riscoprire, durante l'imminente Anno della fede, o a riaccogliere il tesoro incomparabile della fede.

4. Vi dobbiamo infine molta gratitudine. Ci state facendo in questi giorni un dono preziosissimo: il dono della vostra sofferenza, la quale nella visione cristiana è la linfa della vita della Chiesa. L'impegno nostro ora è di non tralasciare nulla per aiutarvi a riprendere la vita: il lavoro in primo luogo; la scuola per i vostri bambini; il rientro nelle vostre case, dove vivere una normale vita familiare.

Carissimi, quanto sono imperscrutabili i giudizi di Dio e inaccessibili le sue decisioni (cfr. Rom. 11, 33)! Ma di una cosa siamo certi: nulla, neppure i terremoti, «potrà mai separarci dall'amore che Dio ci ha dimostrato in Gesù». Il Dio di ogni consolazione vi conforti; i nomi di ciascuno di voi sono scolpiti nel suo cuore; le piante dei vostri paesi sono disegnate sulle sue mani. Non perdetevi dunque d'animo. Vi voglio bene e soffro con voi. Vi benedico.

* Arcivescovo di Bologna

La Madonna di S. Luca ridiscende l'11 ottobre

Al termine del saluto alla Madonna di San Luca il cardinale ha dato un annuncio straordinario. «Domenica 14 ottobre in Cattedrale» ha detto l'arcivescovo «apriremo solennemente l'Anno della Fede. La Beata Vergine di San Luca, in via del tutto eccezionale, ridiscenderà in città giovedì 11 ottobre, cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e si fermerà fino a domenica 14. Sarà così Maria ad introdurci nell'Anno della Fede».

a pagina 6 il testo del saluto



famiglie. Incontro col Papa

Si terrà da mercoledì 30 maggio a domenica 3 giugno a Milano il VII Incontro mondiale delle famiglie, che avrà per tema: «La famiglia: il lavoro e la festa»; ad esso parteciperà il Papa Benedetto XVI e sarà presente anche il cardinale Carlo Caffarra. Momenti culminanti e conclusivi dell'evento saranno: la sera di sabato 2 giugno alle 20.30 a Milano Parco Nord - Aeroporto di Bresso, l'incontro del Papa con le famiglie e la «Festa delle testi-

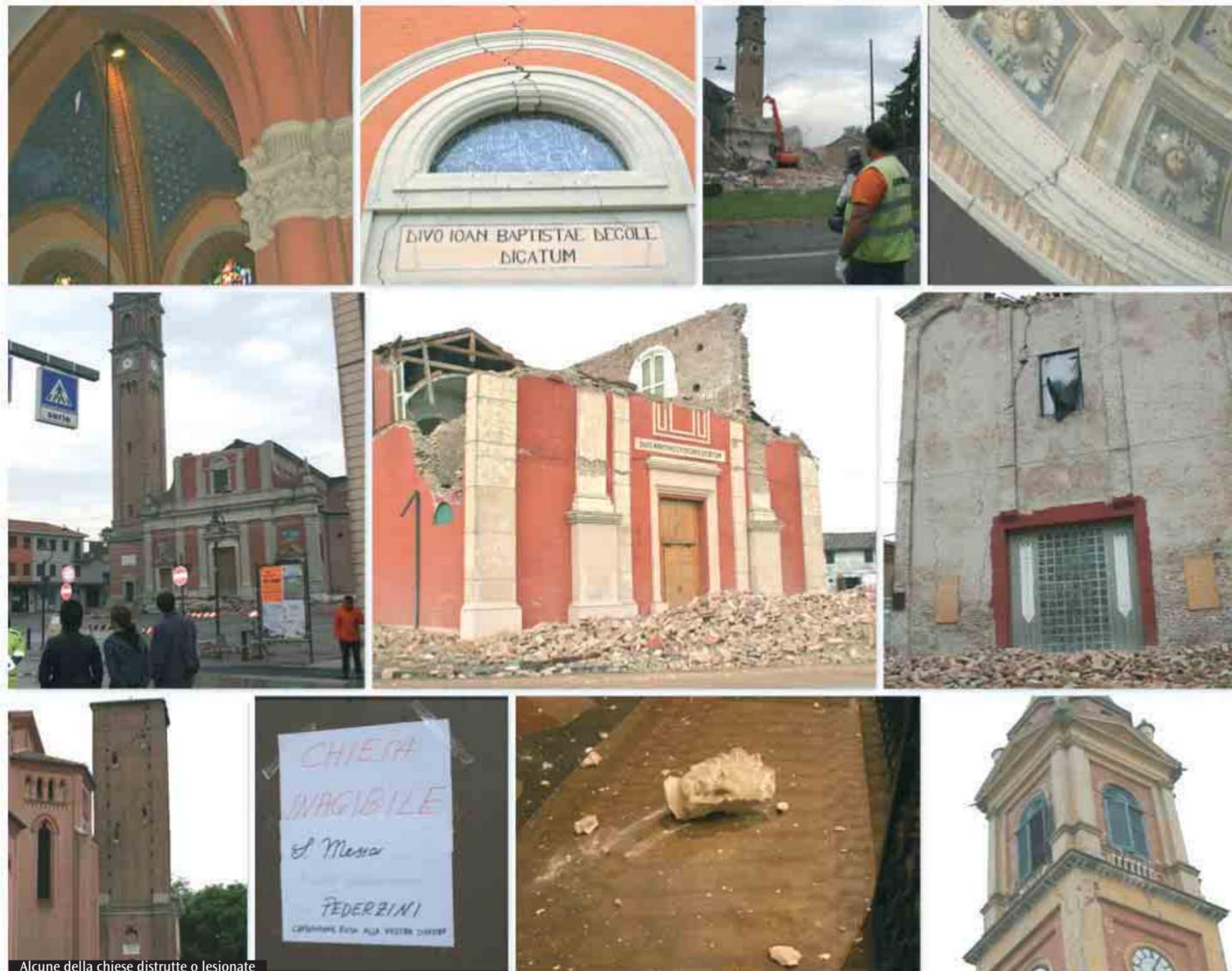
monianze»; domenica 3 giugno alle 10 sempre a Milano Parco Nord - Aeroporto di Bresso la Messa solenne presieduta da Benedetto XVI. Tutte le persone che desiderano prendere parte alla Festa delle testimonianze e alla Messa con Papa Benedetto XVI sono invitate a partecipare. Per accedere all'area è sufficiente scaricare e stampare il pass che si trova sul sito www.family2012.com.

servizio a pagina 8



Una grande ferita

Monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale della diocesi, racconta lo stato d'animo e le necessità più urgenti delle popolazioni colpite dal terremoto



Alcune delle chiese distrutte o lesionate

«La Chiesa di Bologna è vicina alle popolazioni colpite dal terremoto prima di tutto attraverso le comunità parrocchiali e i loro pastori». Lo afferma monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale della diocesi, uno dei primi, domenica scorsa, a raggiungere i luoghi colpiti dal sisma per portare la solidarietà dell'arcivescovo. «Mi sono trovato di fronte a uno scenario surreale» racconta. «Realtà, che peraltro conosco bene, devastate pesantemente: sembrava di essere sulla scena di un film perché tutto era cambiato. Impressionante il crollo delle fabbriche, delle abitazioni rurali. E ancora di più quello delle chiese e le lesioni dei campanili». Al trauma iniziale, aggiunge monsignor Silvagni «è seguito un bel «rimbocarsi le maniche» e un cercare di capire in che modo continuare la vita delle comunità in questo frangente. Senza fermarsi troppo a piangere sulle macerie, si è cercato di organizzare un

minimo di vita liturgica e di continuità alle iniziative programmate in questo periodo: Prime Comunioni, Cresime, ricorrenze parrocchiali». Costretti ad un'essenzialità, osserva il vicario generale «che può anche essere un percorso virtuoso per una comunità cristiana che, privata di tanti riferimenti che la facevano sentire sicura e ben orientata, adesso si deve costringere a ripensare se stessa partendo proprio dalle cose essenziali: l'Eucaristia, la preghiera, la comunione fraterna, la carità nel venire incontro ai bisogni vicendevoli». Quali sono i bisogni della comunità cristiana? «Di fatto» ricorda monsignor Silvagni «si tratta di integrare altri aiuti erogati attraverso la Protezione civile e l'opera dei Comuni. In certi luoghi si tratta di rendere un po' più ricco il menù della mensa che viene fornita agli sfollati, in altri di recare un po' di conforto e un po' di supporto anche morale, psicologico, religioso alle persone che sono state

A tutti i parroci

Affinché si possa procedere con ordine e nel rispetto delle procedure previste dalla Protezione Civile, i parroci delle zone colpite dal sisma del 20 Maggio 2012 è opportuno che utilizzino gli edifici (Chiese, opere parrocchiali, scuole, cinema, ecc.) solo dopo essere in possesso di un documento scritto di agibilità rilasciato dall'autorità competente. La valutazione dell'agibilità e il rilevamento dei danni degli edifici di carattere storico-artistico deve essere compiuta da squadre miste in coordinamento con la Direzione dei Beni Culturali dell'Emilia Romagna, come indicato al n.8 del PC 2012 0005521 del 22/05/2012 a firma del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Pertanto, dalla circolare sopracitata, si intende che non basta il semplice sopralluogo o parere a voce dei tecnici comunali, tecnici esperti e di fiducia della parrocchia, o dei soli vigili del fuoco. Conseguentemente, da ciò che abbiamo potuto appurare in questi giorni, l'eventuale messa in sicurezza di edifici tutelati può essere effettuata solo da squadre di vigili del fuoco coordinate dalla commissione sopracitata e non in autonomia dalla proprietà. La richiesta del sopralluogo, al fine di mantenere un coordinamento tra le parrocchie interessate, viene effettuata dalla Curia ai Sindaci, previa segnalazione dei parroci. Pertanto: i parroci di parrocchie presenti nella zona interessata direttamente dal sisma; i parroci che hanno ricevuto dal Sindaco l'Ordinanza di inagibilità di un edificio; i parroci dell'Arcidiocesi tutta, responsabili di edifici che hanno subito lievi o evidenti lesioni a motivo del sisma del 20 Maggio 2012 o nei giorni successivi; se non hanno ancora contattato l'Ufficio Amministrativo sono pregati di farlo con sollecita urgenza. L'Ufficio Amministrativo comunicherà la richiesta di sopralluogo al Sindaco di competenza attraverso il modulo I1bis come previsto dalla Circolare citata o secondo eventuali nuove direttive indicateli dalle autorità competenti. Ricordando che la responsabilità morale e penale è del parroco, si invitano i sacerdoti responsabili degli edifici presenti nella zona interessata direttamente dal sisma, che hanno ricevuto dal Sindaco l'Ordinanza di inagibilità, che hanno subito lievi o evidenti lesioni, a non utilizzare e non far entrare nessuno in edifici non ordinari (Chiese, opere parrocchiali, scuole, cinema, ecc), finché non abbiamo ottenuto l'agibilità scritta dal Sindaco, per non incorrere in eventuali conseguenze penali in caso di danni subiti da terzi. Già da ora si fa presente che eventuali comunicazioni saranno date attraverso il sito dell'Arcidiocesi www.bologna.chiesacattolica.it/amministrazione e si ricorda che i sacerdoti possono fare riferimento al sottoscritto per chiarimenti e delucidazioni.
Don Mirko Corsini,
Ufficio amministrativo

Luca Tentori

Caritas, la raccolta fondi

Il terremoto che ha sconvolto il cuore dell'Emilia nella notte del 20 maggio scorso ha lasciato sul campo 7 morti, più di 50 feriti e migliaia di sfollati. Danni ingenti alle abitazioni, alle aziende e al patrimonio artistico di intere comunità. Diverse chiese, campanili e opere ecclesiali hanno subito gravi lesioni anche nella nostra diocesi nel territorio al confine tra le province di Bologna, Ferrara e Modena. Alla luce della gravissima situazione che ha colpito le popolazioni l'Arcivescovo ha disposto che la Caritas diocesana promuovesse una raccolta di fondi il cui ricavato sarà devoluto totalmente in favore delle famiglie colpite da questa grave sciagura. Si può contribuire versando sul conto corrente postale n. 838409 oppure con bonifico bancario (Banca popolare dell'Emilia Romagna) intestato a: Arcidiocesi di Bologna, codice Iban IT27053870240000000000555 causale «Terremoto in Emilia-Romagna».

Le visite nei luoghi del sisma

Nella stessa mattinata di domenica le zone colpite dal sisma sono state visitate, su indicazione del Cardinale, dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni e dal vicario episcopale per la carità monsignor Antonio Alori accompagnato dal direttore della Caritas diocesana Paolo Mengoli. Una visita alle zone terremotate è stata fatta nella stessa giornata dal direttore della Caritas italiana monsignor Francesco Soddu, giunto nei luoghi del disastro da Roma. Nella giornata di mercoledì inoltre l'arcivescovo ha visitato personalmente alcune comunità. «Ho constatato» ha raccontato ai cronisti «il grande dolore di una distruzione immane. Ma ho già notato

in questo popolo la forza e il desiderio di ricominciare. Ci rimbocchiamo tutti le maniche, ci aiutiamo reciprocamente e ripartiamo soprattutto dai tre grandi simboli simbolo: le chiese, i municipi e i luoghi del lavoro».

Un primo bilancio dei danni

Già a partire dalla prossima settimana «Bologna sette» cercherà di raccontare nel dettaglio i danni subiti dalle singole parrocchie e di dare voce alle esigenze pastorali delle comunità. Oggi tentiamo un primo bilancio che, per la situazione in divenire e la complessità dell'evento, può risultare incompleto e impreciso. Sono andate in gran parte distrutte le chiese di San Paolo a Mirabello e San Martino a Buonacompria. Hanno invece subito danni, in misura diversa, le chiese, i campanili e le strutture ecclesiali dei vicariati di Galliera, Cento, Persiceto Castelfranco e Budrio. Quasi tutti gli edifici ecclesiali dei primi tre vicariati sono stati dichiarati inagibili per i danni arrecati dal sisma o per motivi precauzionali in attesa di verifiche di agibilità delle strutture.

Il funerale

Ieri pomeriggio nella chiesa di Marmorta il parroco don Roberto Cevolani ha officiato le esequie di Gerardo Cesaro, che lascia la moglie e due figli, rimasto schiacciato dal crollo del capannone della Tecopress di Dosso mentre lavorava col muletto. Alla liturgia funebre ha presenziato il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni che ha portato il saluto della diocesi. Nel corso della Messa, alla quale hanno partecipato autorità civili e militari, sono state ricordate anche tutte le altre vittime del terremoto. (L.T.)

Cento, ecco i nostri «angeli del fango»

Sono i ragazzi cresciuti all'ombra di campanili di San Pietro, San Biagio, Penzale, le tre parrocchie di Cento, giovani pieni di entusiasmo che in questi giorni trasmettono fiducia e conforto, con assoluta dedizione, a chi ha perso la casa e le proprie cose. Proprio questi adolescenti animano il campo per sfollati allestito nel centro sportivo di Cento, dove sono stati accolti 150 persone tra cui tanti bambini. «Mi è sembrato giusto offrire tempo e energia a questi piccoli» racconta Maria Vittoria Pezzetta, una quindicenne che si dedica all'in-

trattenimento dei bambini accolti nel campo. Sono una ventina gli animatori che a sorpresa hanno anticipato l'Estate Ragazzi mettendosi a servizio della loro comunità». «Anche i genitori sono rassicurati dalla nostra presenza» continua Maria Vittoria «perché percepiscono l'armonia che si è creata in poco tempo con i loro figli». Marco Tassinari, già volontario in Abruzzo, porta qui la sua esperienza, sottraendo tempo al lavoro e al riposo per istruire i giovani colleghi. «perché è soprattutto nella prova che si sente pulsare d'amore il cuore».



Cento. La parrocchia in campo per i terremotati

Francesca Golfarelli

«La scuola è vita» scende in campo

Per far fronte alla calamità naturale che ha colpito le popolazioni della nostra diocesi anche le nostre scuole possono farsi veicolo per trasmettere l'input alla carità intesa come attenzione a chi soffre. La «Scuola è Vita» propone di organizzare nelle scuole raccolte fondi dirette o iniziative, come la festa di fine anno, che possano trasformarsi in gesti di solidarietà. Ogni scuola può fungere da salvadanaio e poi versare nel conto corrente appositamente istituito dalla Caritas diocesana, o invitare le famiglie a farlo direttamente. Iniziativa che mira anche a coinvolgere i ragazzi. Chi volesse offrire proprio impegno o chiedere ulteriori informazioni può contattare Daniele Desideri (cell. 3313379736).

Francesca Golfarelli

San Rocco, Vespri di Pentecoste con le comunità ortodosse bolognesi

È ormai consuetudine a Bologna che l'iniziativa ortodossa in merito alla preghiera per l'unità di tutti i credenti nel Cristo Signore, sia svincolata dalla Settimana di preghiere di gennaio, per essere collocata in prossimità della festa di Pentecoste, anzi quest'anno precisamente a metà della settimana che separa le due celebrazioni della Pentecoste, quella occidentale (27 maggio) e quella orientale (3 giugno). Questo non avviene solo per non sovraccaricare di iniziative la prevista settimana di gennaio, ma anche e soprattutto perché è un carisma particolare della teologia e della liturgia ortodosse l'approfondimento del mistero della presenza dello Spirito nella vita della Chiesa e del singolo cristiano. Perciò le comunità (sacerdoti e fedeli) ortodosse presenti in Bologna invitano ai Vespri di Pentecoste celebrati da sacerdoti ortodossi presso la parrocchia romana di S. Nicola (chiesa di San Rocco, via Calari 4) mercoledì 30 alle 21. È prevista la presenza alla celebrazione del vicario generale dell'arcidiocesi, monsignor Giovanni Silvagni, in rappresentanza ufficiale della Chiesa cattolica bolognese, e dei pastori e membri delle comunità della Riforma rappresentate a Bologna. Dopo la celebrazione la comunità romana, in segno di ospitalità fraterna, offrirà a tutti i presenti un abbondante assaggio di cibi di tradizione locale.

Monsignor Rizzi, il ricordo di un amico

Martedì 29 alle 18,30 nella chiesa della Madonna della Cintura a San Giovanni in Persiceto (Piazza Garibaldi) sarà celebrata una Messa per il defunto monsignor Mario Rizzi, arcivescovo di Bagnoregio e Nunzio apostolico in Bulgaria, nato in comune di Persiceto nella frazione di Castagnolo. Presiederà la celebrazione monsignor Novello Pederzini, al quale abbiamo chiesto una testimonianza.

Desidero qui sottolineare una peculiare caratteristica che ha fatto di lui un uomo e un sacerdote particolarmente amato e stimato, a Bologna, a Roma e nel variegato mondo delle Chiese orientali: l'amicizia! Monsignor Mario è stato un amico adorabile, specialmente per noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo. Io ho goduto ampiamente di questa

amicizia e, accanto a lui, ho potuto verificare quanto sia indispensabile per ogni sacerdote avere accanto a sé un amico vero! Quanta gratitudine gli debbo, e non solo io! La nostra amicizia nacque in tempo di guerra, quando lui, seminarista liceale dal suo Castagnolo veniva in bicicletta a Sant'Agata, a insegnare latino e greco a quel gruppo di seminaristi santagatesi (erano 15!) che formavano il «Seminario parrocchiale» del quale ero il coordinatore. Era già, fin d'allora, un «maestro» nato, un personaggio interessante, un chierico eccezionale, del quale già si presagiva un futuro straordinario. Quest'amicizia si è consolidata nel tempo, e, per tutta la vita ha illuminato e sostenuto il mio cammino sacerdotale. Quante telefonate, quante lettere (spesso scritte in latino, da raffinato latinista qual'era!),

quanti incontri a Roma, nella sua Congregazione! L'ho raggiunto anche in Bulgaria, a Sofia, e ho trascorso con lui qualche tempo, in quella Nunziatura che fu di papa Roncalli. Sentiva molto la mancanza degli amici ed avvertiva la necessità di averli accanto nel suo difficile e delicato servizio! Stando con lui, ebbi modo di apprezzare ancora di più la sua autentica capacità di amare, facendosi alleato non solo dei «grandi» che andava incontrando, ma anche, e soprattutto, degli umili e dei poveri che ricorrevano a lui. Non fu solo un diplomatico, ma anche e soprattutto, un Pastore accogliente e rasserente. Quando gli dicevamo che la sua conformazione fisica e la sua amabilità richiamavano la figura del Nunzio Roncalli, rispondeva, scherzando, che si sentiva forte e ottimista, al pensiero che



Monsignor Mario Rizzi

il Signore, per coltivare un campo sassoso come la Bulgaria, si era degnato di servirsi di due contadini, e quindi di strumenti umili e poveri. Monsignor Rizzi lascia un vuoto incalcolabile nella Curia e nel mondo romano, ma soprattutto nel cuore di Bologna che lo ha amato e stimato come uno dei suoi sacerdoti migliori.

Domenica si concludono le Decennali eucaristiche a Santa Caterina di Strada Maggiore, Beata Vergine Immacolata, San Severino e S. Maria Annunziata di Fossolo

Celebrazioni a San Benedetto e ai Santi Vitale e Agricola

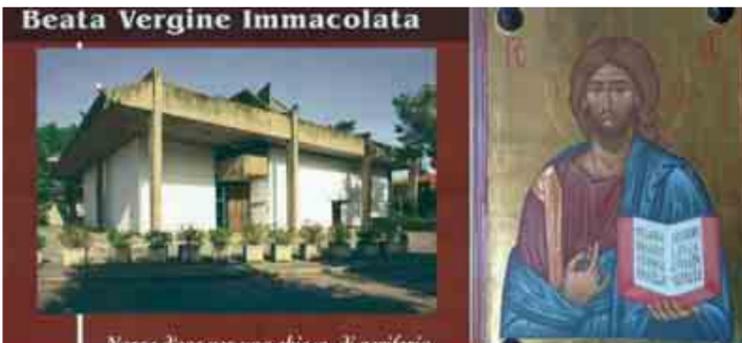
Oggi si concludono gli «Addobbi» a San Benedetto e ai Santi Vitale e Agricola. A San Benedetto, alle 10.30 Messa solenne presieduta da monsignor Stefano Scanabissi, rettore del Seminario regionale; seguirà la processione eucaristica lungo le vie della parrocchia (con sosta per la benedizione al quartiere) e, al rientro in chiesa, la benedizione e il canto del «Te Deum». Per i Santi Vitale e Agricola, la conclusione della 33ª Decennale sarà con la Messa alle 10.30 nel Cortile d'Ercole dell'Università (via Zamboni 33); alle 11.45 processione eucaristica per le vie della parrocchia fino alla chiesa, dove sarà impartita la benedizione e si canterà il «Te Deum»; alle 18.30 Vespri e alle 19 Messa. Nel pomeriggio festa popolare in Piazza Aldrovandi: dalle 14.30 divertimento per i più piccoli e mostra su Ulisse Aldrovandi, dalle 15 spazio ludico per i bambini, esibizione di danze popolari e del gruppo rock «Grossa grana», conclusione dalle 20 alle 22 con il concerto della banda «Giacomo Puccini». Nell'occasione apertura del Museo universitario di Palazzo Poggi dalle 14 alle 17 e visita guidata alle 12. Due le parrocchie che concluderanno la Decennale domenica 10 giugno: San Martino di Bertalio e San Vincenzo de' Paoli. A Bertalio mercoledì 30 alle 21 nel teatro parrocchiale «Eucaristia e Carità», meditazione di suor Silvia della Casa della Carità di Corticella. A San Vincenzo de' Paoli domenica 3 giugno alle 11 Messa con le Prime Comunioni.

Tempo di «Addobbi»

Si concluderà domenica 3 giugno la Decennale eucaristica di Santa Caterina di Strada Maggiore, sul tema «Gesù è il pane della vita». La Messa sarà celebrata alle 10 nella Basilica di Santa Maria dei Servi; da qui partirà la processione eucaristica, accompagnata dalla Banda di Casalecchio, che percorrerà le vie della parrocchia sostando alla Casa di cura Villa Nigrisoli per la benedizione; all'arrivo alla chiesa parrocchiale, benedizione eucaristica e canto del «Te Deum». A seguire, nel salone «Pluribus», pranzo comunitario; poi dalle



19 nello stesso luogo festa con torta di riso e musica: i cantanti Fabrizio Maciantelli e Antonella De Gasperi eseguiranno brani di musica lirica e leggera. «Lo svolgimento di questa Decennale» spiega il parroco monsignor Lino Goriup «è stato fruttuoso perché ha coinvolto il Consiglio pastorale parrocchiale. Così c'è stato un ampio coinvolgimento nella preparazione delle celebrazioni finali (fra cui il bel mercatino dei giocattoli dei bambini del catechismo) e in particolare della «brochure» che verrà distribuita domenica, con testimonianze dei parrocchiani sulla vita comunitaria, a partire dal ricordo del mio predecessore, il compianto don Luigi Guaraldi». «La preparazione spirituale» prosegue «è stata incentrata sull'Adorazione eucaristica settimanale, che abbiamo svolto e svolgiamo la domenica dalle 18 alle 19: vorremmo che rimanesse come eredità della Decennale. Poi ci sono stati gli incontri di lettura del Vangelo, svolti in sei case durante la Quaresima: li riprenderemo anch'essi, in Avvento». Le celebrazioni finali della Decennale sono cominciate con l'incontro sul 90° della morte di Giovanni Acquademi, parrochiano di Santa Caterina di Strada Maggiore: «un momento molto bello» sottolinea monsignor Goriup «con una positiva integrazione fra la comunità parrocchiale e l'Azione cattolica». Molto importante l'incontro con il Cardinale «che ci ha fatto una bella catechesi e ha ricevuto lui stesso una bellissima sorpresa: la famiglia Acquademi ha infatti voluto donargli, e per suo tramite alla Chiesa di Bologna, uno zuchetto del Papa San Pio X, ricevuto in dono dallo stesso Giovanni». «L'ultimo momento è stato venerdì scorso» ricorda il parroco «cioè la rappresentazione da parte della compagnia del "Chiosiro" de "La bottega dell'orefice" di Karol Wojtyła: straordinaria riflessione sul mistero dell'amore umano».



In senso orario: il libro sulla BVI, l'Evangelario di San Severino, i loghi del Fossolo e di Santa Caterina

comunioni) e 11.15 (secondo turno); alle 17.30 Rosario e alle 18 «Festa degli sposi»; alle 21 spettacolo dei ragazzi delle medie: «Fabiawood». Domani alle 21 nella Sala «Falcone e Borsellino» del Quartiere (via Battindarno 23) presentazione del libro «Nozze d'oro per una chiesa di periferia»; mercoledì 30 alle 19 «Festa dello sport»: Messa, cena e Rosario; giovedì 31 alla stessa ora «Festa degli anziani», con le stesse modalità; venerdì 1 giugno Adorazione eucaristica dalle 9 alle 11, dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23, Messe alle 8.30 e alle 19. Sabato 2 giugno alle 16.45 «Festa dei battesimi»; alle 21 spettacolo musicale con la band «70's Night Fever». Infine domenica 3 giugno Messe alle 8 e alle 10; alle 17 Messa solenne e processione eucaristica nelle vie della parrocchia; poi festa con torta di riso, concerto della Banda Rossini e serata con musica con il trio «Argento vivo». «In questo anno» spiega il parroco don Pietro Giuseppe Scotti «abbiamo anzitutto curato la liturgia, stampando un nuovo libretto dei canti e introducendo nelle Messe festive delle "didascalie" per illustrare i diversi momenti. Tante le iniziative "forti": l'Adorazione eucaristica guidata da padre Olivier, della Comunità di San Giovanni; un incontro col vicario generale monsignor Giovanni Silvagni; alla fine, due Messe nelle zone più



curato la liturgia, stampando un nuovo libretto dei canti e introducendo nelle Messe festive delle "didascalie" per illustrare i diversi momenti. Tante le iniziative "forti": l'Adorazione eucaristica guidata da padre Olivier, della Comunità di San Giovanni; un incontro col vicario generale monsignor Giovanni Silvagni; alla fine, due Messe nelle zone più

esterne» della parrocchia e la presentazione del libro sulla chiesa; oltre naturalmente alla processione eucaristica finale. E poi due pellegrinaggi: l'anno scorso in settembre, in Terra Santa, e uno che faremo in ottobre in Turchia, sulle orme di San Paolo». Riguardo al libro che verrà presentato domani, don Scotti ricorda che «si tratta di un'opera che ci aiuta a comprendere l'architettura della nostra chiesa e soprattutto a viverla nella liturgia assieme ai nostri fratelli di fede». È composto di quattro parti: «Una chiesa da vivere»: parte introduttiva scritta dallo stesso don Scotti; «L'edificio sacro nel corso del secolo» scritto da Marco Bizzarri; «Piccola storia di una grande avventura» la storia del progetto fino alla sua realizzazione, raccontata dal protagonista, l'architetto Glauco Gresleri; infine «Le parole dell'architettura»: l'architetto Gresleri descrive i dettagli architettonici, le opere scultoree, gli apparati marmorei e le suggestioni create dalla luce all'interno della chiesa.

San Severino

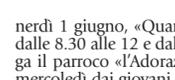
San Severino si accinge a vivere la conclusione della quinta Decennale eucaristica, che è durata due anni e ha avuto come tema «Gesù via verità e vita». «Nel primo anno» ricorda l'amministratore parrocchiale don Marco Martoni «abbiamo trattato il tema della Parola (in particolare il Vangelo di Giovanni), sottolineato anche dall'impreziosire l'Evangelario con l'icona di Gesù Pantocrator "Io sono la via, la verità e la vita". Nel secondo anno invece abbiamo messo in rilievo il tema dell'Eucaristia, perché la Messa sia riscoperta in ogni sua parte e la partecipazione non rimanga un "assistere" passivo ed esteriore, ma ognuno ponendo "riassaporare" la Messa, da essa tragga quel nutrimento che il rapporto vivo ed ecclesiale con il Signore Risorto può dare. Un altro elemento che abbiamo cercato di valorizzare, in entrambi gli anni, sono stati i Centri di ascolto della Parola di Dio». In questa settimana si terranno le celebrazioni finali, «che culmineranno» conclude don Martoni «con la tradizionale "Sagra di San Severino", con la quale sottolineeremo la dimensione di comunione fraterna dell'Eucaristia: vivere l'Eucaristia non solo ritualmente, ma in modo che essa arrivi a trasformare la nostra vita perché possa esser sempre più fraterna e attenta a tutti». Il programma prevede ogni Messa alle 8.30, 10 e 11.30, alle 17.30 Vespri solenni, cui seguirà alle 18.30 una meditazione in musica, a cura del coro e orchestra «Soli Deo Gloria»; giovedì 31 alle 21 Rosario e processione con l'immagine della Beata Vergine del Moro. Sabato 2 e domenica 3 giugno la



conclusione con la «Sagra di San Severino». Sabato 2 alle 12.30 pranzo comunitario, alle 14.30 torneo di burraco, dalle 15 «San Severino baby stand», mercatino, alle 21 spettacolo «20/12/2012: a che ora è la fine del mondo?». Domenica 3 alle 10 Messa; alle 15.30 stand gastronomico e giochi per ragazzi, bancarelle (oggettistica, bigiotteria, «le cose dei nonni»), Pozzo di san Patrizio, Alveare; alle 16.30 spettacolo di burattini; alle 18 «Bimbi in festa»: spettacolo della scuola dell'infanzia; alle 20.45 spettacolo di cabaret; alle 22 estrazione premi sottoscrizione; alle 22.30 gran finale pitrotecnico.

Santa Maria Annunziata di Fossolo

A Santa Maria Annunziata di Fossolo il tema della Decennale eucaristica, che si concluderà domenica 3 giugno, è «Spezzare il pane per i popoli»: «un tema» spiega il parroco don Remo Borgatti «che ci richiama la dimensione ecclesiale e missionaria dell'Eucaristia, la quale ci riunisce nella comunione delle Chiese e nello stesso tempo ci "invia" in missione tra i nostri fratelli». E questa tematica è stata al centro della catechesi eucaristica, su cui si è puntato molto, svolta durante l'anno nei Gruppi del Vangelo; come anche è stata trattata nelle Messe celebrate nell'ultimo periodo in quattro diverse zone della parrocchia. L'ultima settimana della Decennale prevede un intenso programma celebrativo. Oggi alle 10 Messa di Prima Comunione. Mercoledì 30 alle 16 Messa per i malati con l'unione degli infermi. Mercoledì 30, giovedì 31 e venerdì 1 giugno, «Quarant'ore» di Adorazione eucaristica dalle 8.30 alle 12 e dalle 19 alle 23: «nelle tre serate» spiega il parroco «l'Adorazione sarà guidata rispettivamente, mercoledì dai giovani, giovedì dai diversi gruppi ecclesiali e venerdì dal gruppo delle famiglie. Metteremo così in primo piano la dimensione dell'Adorazione, che del resto è tradizionale all'interno della nostra festa comunitaria». Sabato 2 giugno dalle 15.30 tornei sportivi e giochi; alle 18.30 Messa prefestiva. Domenica 3 giugno infine alle 8 Messa e alle 10 Messa solenne, seguita dalla processione eucaristica nelle vie della parrocchia; al termine Benedizione sul sagrato della chiesa. Dalle 15.30 finali dei giochi, stand gastronomico, musiche e danze, spettacolo per i più piccoli, estrazione biglietti sottoscrizione e alle 21 spettacolo dialettale offerto dal «Laboratorio teatrale dialettale di San Lazzaro». Tra i momenti «forti» dell'anno don Borgatti ricorda «i tre tradizionali riti parrocchiali: quello di inizio anno, guidato da don Luciano Luppi che ci ha parlato di "Eucaristia e vita cristiana"; quello a inizio Avvento, guidato da don Maurizio Marcheselli che ha trattato del capitolo 6 di Marco; quello di Quaresima, guidato da don Erio Castellucci che ha svolto il tema "Eucaristia e Chiesa". E poi la "tre giorni" per la festa parrocchiale dell'Annunciazione, guidata da don Mario Fini che sulla base del capitolo 24 di Luca ci ha parlato di "Pasqua, Eucaristia e vita cristiana". E poi i già ricordati incontri biblici nelle case, «che sono stati preparati e gestiti dai laici» sottolinea il parroco «i quali, soprattutto i ministri istituiti, si sono così fatti veri protagonisti della Decennale».



Chiara Unguendoli

prosit. I compiti per le vacanze

Per approfondire

Quelle che andiamo a suggerire non sono solo letture per specialisti, ma sono una proposta per tutti i fedeli che intendano approfondire il mistero che celebrano ogni domenica e viverlo con sempre maggiore consapevolezza e frutto. Il primo testo che consigliamo è la costituzione conciliare Sacrosanctum Concilium. È il documento più importante tra quelli che segnaliamo; leggerlo gioverà alla nostra conoscenza non solo della liturgia, ma anche del vero spirito della riforma liturgica, della quale spesso si parla solo per sentito dire. Il secondo testo riguarda la musica e il canto liturgico. Si tratta della Istruzione postconciliare «Musicam sacram» del 1967, che traccia le linee guida per il canto: anche qui tante sorpre-

se. Molto più recente, del 2004, l'Istruzione «Redemptionis Sacramentum», che reca il sottotitolo significativo «su alcune cose che si devono osservare ed evitare circa la Santissima Eucaristia», e cerca di correggere alcuni dei più frequenti errori e abusi in materia liturgica, soprattutto nella celebrazione della Santa Messa. Infine può essere molto utile la lettura dell'introduzione al Messale Romano, nella terza edizione del 2002: contiene una prima parte di ampio respiro, che presenta i principi della liturgia eucaristica e i fondamenti del rito, e una se-

Dalla prossima settimana la rubrica si ferma per la pausa estiva. Ringraziamo i curatori che si sono alternati e, intanto, preannunciamo per settembre una nuova rubrica sulla catechesi attraverso l'arte dedicata in particolare al Credo

conda parte con le norme da seguire da parte dei ministri e dei fedeli. Tutti i testi ai quali ho fatto riferimento sono consultabili nel sito internet del Vaticano (www.vatican.va) e possono essere opportunamente oggetto di catechesi e di approfondimento nei gruppi parrocchiali, aiutando così a riscoprire un ramo della formazione cristiana che è spesso trascurato, cioè la catechesi liturgica (o mistagogia, come la definivano gli antichi padri). L'importante è non dare per scontato di conoscere già la liturgia: essa è la porta di accesso ai misteri inesauribili di Dio e come tale non sarà mai approfondita abbastanza.

Don Riccardo Pane, cerimoniere arcivescovile



Burke: «Maria modello per tutti noi»

Riportiamo un breve stralcio dell'omelia del cardinale Raymond Leo Burke, prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica, domenica scorsa nella Messa che ha celebrato davanti all'immagine della Madonna di San Luca, in Cattedrale.

«La conclusione di questo tempo privilegiato, nel quale c'è stata la presenza della Beata Vergine di San Luca in questa Cattedrale, siamo profondamente consapevoli di quanto il Signore è presente, grazie all'esempio e all'intercessione prima di tutti della Beata Vergine Maria, regina di tutti i Santi e madre della Chiesa. Venerando l'immagine della Beata Vergine di San Luca, ricordiamo le parole di Cristo prima della sua morte sulla croce, quando egli ci ha affidati alla sua immacolata Madre come prediletti figli e ci ha dato sua Madre come nostra madre. La Beata Vergine Maria ha cooperato in modo del tutto speciale all'opera del-



Il cardinale Burke

la nostra salvezza. Il suo cuore immacolato fu sempre una cosa sola con il sacratissimo cuore di Gesù. In merito all'amore materno di Maria, i padri del Concilio Vaticano II ci hanno insegnato con queste parole: «Questa maternità di Maria nell'economia della Grazia perdura senza soste... Difatti, assunta in cielo, ella non ha deposto questa missione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua ad offerirci i doni della salvezza eterna». I fedeli discepoli di Cristo a Bologna hanno sperimentato la maternità di Maria in un modo straordinario per l'arrivo qui da Costantinopoli dell'effigie appartenente alla scuola iconografica risalente all'evangelista Luca. L'annuale tempo della dimora dell'immagine nella Cattedrale, motivo di attrazione per tanti pellegrini che confessano i loro peccati, partecipano alla Messa e all'Adorazione eucaristica e recitano il Rosario, è una meravigliosa manifestazione della presenza di Cristo con noi nella Chiesa attraverso l'amore di sua Madre che lo ha portato nel mondo e continua ad offrirlo a tutti gli uomini.

«Giovanni XXIII», tre giorni in festa per la disabilità

Si chiama «In-festa!» la «tre giorni» di festa e di impegno promossa per venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 giugno dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e dalle due cooperative da essa promosse: «Cooperativa sociale La fraternità» e «Cooperativa sociale Comunità Papa Giovanni XXIII». L'evento si terrà a Mercatale di Ozzano Emilia, presso le strutture di «Fiori nel deserto», e il titolo, spiegano gli organizzatori, «ha diversi significati: "In" come Integrazione e Inclusione sociale, come fare Insieme, come Inserimento lavorativo, come stare In famiglia, e altri ancora». L'1 giugno sarà dedicato in particolare al mondo della disabilità, con il «Meeting di atletica senza barriere», gare sportive per ragazzi diversamente abili in concomitanza con la Festa dello Sport del Comune di Ozzano Emilia e nel pomeriggio un workshop sul tema «Dall'assistenza alla condivisione, dalla segregazione alla comunione, non noi per loro ma noi con loro». «Si parlerà» spiegano sempre gli organizzatori «di "cultura dell'amore" e come queste membra più deboli nella società sono le più necessarie e portatrici di valori». Alle 21 spettacolo della corale «Centro 21». Il 2 giugno sarà dedicato

all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate con un workshop al mattino su «Le cooperative facciamo come profezia non come alternativa». «Sarà l'occasione» dicono «per mettere a fuoco la attuale situazione economica e la ricaduta sui soggetti più fragili, famiglie mono reddito, con persone anziane o invalide e per dare voce alle buone pratiche messe in atto da istituzioni, aziende profit e cooperative sociali». Al pomeriggio torneo di calcio a 5 con ragazzi di comunità terapeutiche e cooperative sociali; alle 21 spettacolo con i comici di «Zelig». Il 3 giugno sarà la giornata dedicata alla famiglia accogliente e l'occasione per vivere da Bologna il VII Incontro Mondiale delle Famiglie; nel primo pomeriggio tornei sportivi per bambini, con premiazioni da parte del ministro Gnudi. Alle 17 Messa presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, quindi giochi, banchetti e musica.



«Fiori nel deserto» a Mercatale

Il Cvs compie 50 anni a Bologna: oggi l'ultimo incontro dell'anno pastorale, mercoledì la presentazione di un libro sul fondatore monsignor Novarese

I volontari del dolore

«Vivi la famiglia», nasce il Comitato dei fuoriusciti dalla Consulta

Nove associazioni, che operano a sostegno delle famiglie e che uscirono nel dicembre scorso dalla Consulta comunale di Bologna delle associazioni familiari, hanno costituito lunedì scorso il Comitato «Vivi la famiglia».

«Abbiamo sentito l'esigenza», afferma una Nota diffusa dal Comitato, «di darci uno strumento di coordinamento, per sviluppare sinergie atte a promuovere il bene delle famiglie del territorio provinciale e per meglio rappresentare le istanze familiari presso le istituzioni pubbliche locali. Il Comitato - del quale oggi fanno parte Mcl, Cif, Acli, Club Punto Giovani, Famiglie per l'accoglienza, Sav, Sided, Cides e Circolo Mcl «G. Pastore» - è comunemente aperto ad altre realtà associative che ne vogliono condividere gli scopi ed i principi».

Anna Tedesco è stata eletta all'unanimità primo portavoce

«A riguardo poi delle note vicende della Consulta comunale» prosegue la Nota «precisiamo ancora una volta (viste le interpretazioni distorte spesso circolate) che la nostra fuoriuscita è stata determinata dal fatto che si è voluto ammettere nella Consulta familiare realtà associative che manifestamente promuovono un concetto di famiglia in contrasto con quello sancito dalla Costituzione italiana, a cui - tra l'altro - fa specifico riferimento lo statuto della Consulta stessa. Una evidente incoerenza di merito, accompagnata - per di più - da discutibili interpretazioni procedurali». A fare da portavoce del Comitato «Vivi la famiglia» per il primo mandato è stata eletta all'unanimità Anna Tedesco, già presidente della Consulta comunale.



Anna Tedesco

DI MICHELA CONFICCONI

L'11 febbraio 1962, festa della Beata Vergine di Lourdes, il cardinale Giacomo Lercaro erige a Bologna la «Pia unione Centro volontari della sofferenza», associazione ecclesiale fondata da monsignor Luigi Novarese e dedicata a quella misteriosa vocazione nella vita della Chiesa che è la sofferenza. Era una delle prime diocesi in Italia a farlo.

Cinquant'anni dopo il Centro, che è ancora attivo con una cinquantina di iscritti, si accinge a festeggiare l'importante anniversario. Mercoledì 30 alle 16, nella sala parrocchiale di San Martino (via Oberdan 25), verrà presentato il libro del giornalista Mauro Anselmo «Luigi Novarese. Lo spirito che cura il corpo. Una biografia» (pagg. 426, euro 18, edizioni Cvs); saranno presenti l'autore e il presidente della confederazione del Cvs don Armando Aufiero.

«Ricordare il cinquantesimo è per noi fare memoria di una realtà che aiuta ed ha aiutato migliaia di persone ferite nell'anima e nel corpo a dare un senso alla loro sofferenza» spiega la presidente diocesana del Cvs Gabriella Gruppioni «La nostra amicizia vuole infatti aiutarci a vivere la condizione dell'infermità da protagonisti, non da vittime. La scommessa» è che, se offerta a Dio, in unione alla passione di Cristo, la sofferenza ha un potere enorme. Per la comunione dei Santi e dei tesori di grazie nella Chiesa, la nostra santificazione nel dolore porta grazie di conversione nei peccatori e sostiene il Papa e i sacerdoti nella loro missione. Non solo. Secondo monsignor Novarese c'è anche un aspetto di testimonianza. Egli diceva che «i sofferenti sono operai mandati nella vigna del Signore per insegnare al mondo intero che cos'è l'amore». Anche se il mondo lo nega, non ci può essere amore senza dolore». Il Cvs iniziò la sua esperienza nella nostra città attraverso un episodio che segna una curiosa coincidenza con la storia che ha portato alla fondazione dell'Unitalsi. Un ragazzo, rimasto paraplegico dopo un incidente, aveva tentato più volte di suicidarsi. Invitato dall'Arcivescovo accettò di recarsi a Lourdes, ma con in mente l'idea di spararsi alla grotta. Invece, trovatosi di fronte ai sassi sui quali Bernadette vide la Vergine, si convertì, e consegnò l'arma.



Al centro, don Novarese; a destra don Pirani, primo assistente Cvs di Bologna

L'esperienza di Dio che fece in quel pellegrinaggio fu così forte che al rientro si buttò nell'apostolato del Cvs, riuscendo a raccogliere per gli annuali esercizi spirituali a Re di Domodossola, fino a 300 bolognesi. Oltre a questi esercizi (che per i bolognesi quest'anno saranno dall'1 al 7 luglio), il Cvs nella nostra città organizza quattro incontri l'anno al Villaggio del Fanciullo nei periodi liturgici forti: Avvento, Quaresima, Pasqua e Pentecoste. L'ultimo dell'anno pastorale sarà proprio oggi: alle 9.30 ritrovo e Ora media, intervento dell'assistente spirituale don Giovanni Cati, pranzo, Messa e Vespri conclusivo. «A differenza delle altre vocazioni - conclude Gruppioni - quella alla sofferenza non si sceglie. E quando non c'è modo di guarire, la scelta è ribellarsi oppure accettare che dentro quella condizione Dio, se amato e seguito con docilità, possa compiere il miracolo di un bene più grande. Nella mia vita, 72 anni su una sedia a rotelle, è stato proprio così. La spiritualità del Cvs mi ha permesso di scoprire che le mie giornate avevano un senso, che anche io avevo una missione da compiere nel mondo a vantaggio di tutta l'umanità».

la lettera

Centro italiano femminile Lettera agli amministratori sui «T-days»

A partire dal 12 maggio il Comune di Bologna ha deliberato che ogni weekend - dalle 8 di sabato alle 22 di domenica - e tutti i giorni festivi - dalle 8 alle 22 - la T (via Rizzoli, via Indipendenza e via Ugo Bassi) rimane aperta esclusivamente a pedoni e biciclette, per permettere la libera circolazione in totale sicurezza a chi vuole godersi lo splendido centro storico di Bologna. Come associazione di promozione sociale che ha a cuore le persone anziane riteniamo che vada assolutamente ripristinato un servizio pubblico che consenta agli anziani e ai disabili di raggiungere piazza Maggiore e via Indipendenza e vivere la città anche il sabato e la domenica. Sotto le Due Torri, i cittadini con età superiore a 65 anni hanno raggiunto quota 99.440 e la maggioranza abita in periferia (87.956). In termini percentuali gli over 65 valgono il 26,4% e forse più dell'intera popolazione bolognese. Riteniamo che il provvedimento cosiddetto T-days sia fortemente discriminatorio nei confronti di persone spesso afflitte da scarsa mobilità per età, infortuni e malattie e contrastino con le raccomandazioni europee. I buoni amministratori si misurano dal saper ridisegnare spazi pubblici semplificando la vita alle persone ed aiutando in particolare i soggetti più deboli che non avendo mezzi pubblici proprio nei giorni di sabato e domenica (le navette non sono una soluzione) vengono condannati ad un ulteriore isolamento perché tale provvedimento impedisce agli anziani la promozione e la facilitazione per l'accesso a visite alle chiese, ai musei, cinema del centro ed anche fare shopping.

Laura Serantoni per la presidenza del Centro italiano femminile

Acli e famiglia: il Consultorio giuridico

Il Consultorio Giuridico è un servizio innovativo delle Acli di Bologna, avviato con successo da qualche mese, pensato per le famiglie e tutti coloro che si trovano in difficoltà riguardo a varie materie del diritto: dalla casa, al lavoro, alla famiglia stessa, fino al diritto dell'immigrazione e al penale. Riceve su appuntamento in via Lame 116 presso la Sede Acli (051522066), ma anche presso alcuni uffici periferici siti a Bologna e nei Comuni della Provincia (Vergato, Casalecchio, Zola Predosa, San Giovanni in Persiceto), sempre su appuntamento. I professionisti che operano all'interno del Consultorio non sono solo avvocati, ma anche notai, consulenti del lavoro, ingegneri e commercialisti e hanno messo le loro competenze al servizio delle Acli, a prezzi convenzionati. La consulenza è sempre gratuita per i soci Acli. «Il Consultorio nasce dall'esperienza quotidiana delle Acli con le famiglie in difficoltà» spiega Francesco Murru, direttore del Consultorio «le quali, spesso, non sanno a chi rivolgersi per far valere i propri diritti, sono timorose nel contattare direttamente un avvocato o un professionista e spesso vanno solo rassicurate e indirizzate. Senza dimenticare, poi, l'aspetto economico: tante famiglie non possono permettersi l'onorario, mentre i nostri collaboratori lavorano a prezzi convenzionati». Inoltre, «al Consultorio Giuridico si trovano risposte a tutto tondo riguardo alle problematiche complesse, in sinergia anche con gli altri servizi delle Acli, senza necessità di doversi rivolgere a tanti luoghi diversi. Inoltre, c'è la possibilità di accedere all'iter della conciliazione, che costituisce un risparmio notevole, evitando la causa vera e propria» conclude Murru.

«Main», un film su santa Mazzarelo

Si intitola «Main, la casa della felicità» il film ideato dalla congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice e prodotto da Multidea di Roma che racconta la storia della fondatrice delle stesse Figlie di Maria Ausiliatrice (conosciute anche come suore salesiane), santa Maria Domenica Mazzarelo, collaboratrice di don Bosco, detta appunto familiarmente «Main». Il film verrà presentato martedì 29, per

del paese e poi con le ragazze al Collegio, con le giovani che arrivano a Morone e che diventano le sue prime collaboratrici nell'opera educativa: Emilia Mosca, Caterina Daghero, Enrichetta Sorbone. Main ha saputo promuovere, ha investito il futuro di un Istituto su di loro, ha ascoltato e dato risposte alla loro fame di amore. È un film che mostra una santità per l'oggi, feriale, semplice perché affonda le radici nella



Dal film «Main, la casa della felicità»

la grandezza di Dio». Protagonista del film è una giovane attrice di teatro, cinema e televisione, Gaia In-senga; «la sua» afferma suor Caterina «è un'interpretazione interiorizzata e profonda, non solo recitata»; regista è Simone Spada. «Il film» dice suor Yvonne Reungoat, superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice «trasmette la bellezza di una vita che si svolge sotto lo sguardo di Dio e si apre ai grandi orizzonti della fede e dell'amore, diventando feconda e propositiva per tanti giovani, non solo del suo tempo. Nei contesti attuali ricchi di stimolazioni, dove però sono deboli i riferimenti valoriali e, soprattutto, le testimonianze, la riproposta della vita di Maria Domenica Mazzarelo rappresenta uno sprazzo di luce e di speranza, un segno credibile del Vangelo vissuto».

informazione, formazione ed emozione. Oggi vi è fame di amore e di relazione interpersonale. Ho voluto sottolineare questo bisogno traducendolo con il rispetto, l'ascolto, il dialogo: il rapporto aperto e semplice di Main con i suoi genitori, in particolare il padre; tra lei e Felicina, la sorella; con Petronilla, l'amica di una vita; con Pestarino, il suo direttore spirituale, e poi don Bosco. Ma anche, prima con le donne

«Santa Cruzan», sfilano i filippini

È dal 2007 che la numerosa comunità dei filippini cattolici di Bologna propone, nel mese di maggio, una tradizione che è molto viva nel loro Paese: la processione «Flores de mayo - Santa Cruzan». La processione si ripeterà oggi: partirà alle 15 dalla chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) e percorrerà Piazza di Porta Ravennana, via Rizzoli, via Ugo Bassi, Piazza Malpighi per poi rientrare alla chiesa attraverso via Ugo Bassi, Piazza Nettuno, Piazza Maggiore, Piazza Re Enzo, via Rizzoli, Piazza di Porta Ravennana. «Si tratta» spiega Gloria, una delle responsabili «di una tradizione che abbiamo ereditato dagli spagnoli, e alla quale si uniscono anche i nostri conterranei all'estero che non sono cattolici. Così, ogni anno molte centinaia di persone partecipano o assistono alla processione: la comunità filippina a Bologna sono infatti ben 16». «All'origine» prosegue «ci sono due elementi: l'omaggio floreale alla Madonna nel mese a lei dedicato («Flores de mayo») e il ricordo della santa regina Elena, che cercò e trovò la Croce di Cristo («Santa Cruzan»). Il primo momento viene vissuto, nelle Filippine, attraverso omaggi floreali alla Vergine che fanno soprattutto i giovani, accompagnati da momenti di catechesi. La processione è invece più ricordo di Santa Elena, e al suo interno ci sono molti personaggi in costume: dalla stessa regina Elena, con la croce in mano, alle tante «regine» che rappresentano personaggi come la Veronica, la Samaritana, Giuditta, eccetera, oppure aspetti simbolici come la giustizia, la carità, la speranza e attributi mariani quali «rosa mistica», «regina della pace», «regina dei profeti» e altri ancora». (C.U.)

«TempiNuovi», dibattito sulla scuola

Verso quali modelli educativi si sta indirizzando la scuola? È il tema della tavola rotonda che l'associazione TempiNuovi ha promosso per martedì 29 alle 16 alla scuola Volta (l. c. 14) (via Biancolelli 38). Dopo il saluto della presidente Laura Villani, il confronto sarà introdotto da Giusy Ferro che, oltre alle esperienze educative a Bologna, si soffermerà sulla qualità degli insegnanti, su scuola e territorio, sulla integrazione e sulla multirazzialità della scuola odierna, sull'ora di alternativa alla Religione cattolica. Carlo Vietti illustrerà il libro «Educatori cattolici del Novecento a Bologna», mentre è stata invitata Elena Ugolini, sottosegretario del Miur e parteciperà Marilena Pillati, assessore alla scuola del Comune di Bologna. Il confronto si svilupperà con gli interventi di Paolo Marcheselli (Provveditorato), di don Raffaele Buono (direttore Irc), del professor Franco Frabboni, del professor Massimiliano Tarozzi, di padre Giuseppe Montesano (Collegio San Luigi), di Nicola De Filippo (presidente quartiere Borgo Panigale) ed infine dell'insegnante Paola Mancini e di Maria Rosaria Tosiani, presidente del Consiglio d'Istituto dell'I. c. 14. Alla Tavola rotonda hanno dato il patrocinio il Provveditorato, l'Università di Bologna, il Comune e il quartiere Borgo Panigale. Per informazioni: z_ferro@yahoo.com. (G.F.)

Biotecnologie, problema antropologico

Le biotecnologie sono uno strumento scientifico con enormi potenzialità: è necessario però che tali potenzialità vengano indirizzate nella giusta direzione, secondo l'etica, e allora porteranno enormi vantaggi all'umanità; al contrario, se verranno utilizzate contro la dignità dell'uomo, porteranno a conseguenze molto negative. A sostenerlo è fratel Alberto Carrara, Legionario di Cristo, dottore in biotecnologie mediche e assistente nella Facoltà di Filosofia dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, che martedì 29 terrà una conferenza al master in «Scienza e fede» promosso dall'Apra in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor. La conferenza, trasmessa in diretta nella sede dell'Ivs (via Riva di Reno 57) avrà come tema «Biotecnologie mediche e sfide bioetiche contemporanee». «Il lavoro dei biotecnologi è un po' come quello del sarto» spiega Carrara «La stoffa è costituita dal materiale genetico, principalmente il Dna; ci

Martedì al Veritatis la videoconferenza del master in «Scienza e fede»

enzimi costituiscono il «filo per cucire». Con questi mezzi, si possono fare numerose, diverse «costruzioni». «Alcune di esse» prosegue «hanno particolarmente impressionato l'opinione pubblica: ad esempio, la creazione di animali transgenici, come i maiali verdi fluorescenti. In realtà, anche queste che possono sembrare bizzarrie hanno un preciso scopo: ad esempio, questi maiali hanno nel loro Dna un gene fluorescente che serve per studiare lo sviluppo e le malattie delle ossa, in analogia a quelle umane; altri animali transgenici ci sono organi «umanizzati», che possono servire per persone in attesa di trapianti con l'organo

umano vero e proprio. Le applicazioni positive delle biotecnologie sono innumerevoli: basta pensare ai farmaci, come l'insulina umana prodotta artificialmente, indispensabile per i malati di diabete. E anche i tanto discussi cibi transgenici (ogm) erano discutibili quando contenevano un gene per la resistenza agli antibiotici, ma oggi la cosa è superata». «Il problema fondamentale» conclude Carrara «è che gli scienziati, che usano e finalizzano le biotecnologie, abbiamo consapevolezza del valore della vita umana, della sua dignità e integrità; e che tali biotecnologie, a livello sociale, non vengano demonizzate, ma usate per il bene comune, anche con opportune politiche».



Alberto Carrara

Chiara Unguendoli

San Petronio, doppio omaggio a John Cage

La basilica di San Petronio è da secoli un luogo anche di musica. Oggi la pensiamo come contenitore di musica antica, sbagliando prospettiva, perché quando fra Sei e Settecento fu un grande laboratorio Cazzati, Colonna, Perti facevano anche musica «contemporanea», a loro s'intende. Quindi che San Petronio apra i battenti a musica dell'oggi, ospitando questa settimana due appuntamenti in onore di John Cage non deve sembrare curioso. «Silenzio & Accordi», s'intitola il progetto con momenti musicali che si svolgeranno nella Basilica giovedì 31 maggio e venerdì 1 giugno, nell'ambito di "Centocage | Bologna rende omaggio a John Cage (1912 - 1992)", iniziativa promossa da Angelica, a cura di Oderso Rubini e Massimo Simonini. Giovedì, alle ore 21, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, Tonino Battista direttore, esegue musiche di Cage (prima italiana), e, in prima assoluta, composizioni di Serena Teatini, Philip Corner e Alvin Curran. Introducono il concerto Monsignor Gabriele Cavina e Nicola Sani. Venerdì, invece, il programma è assai particolare. Ce ne parlano Giovanna e Gloria Giovannini, la prima segue la direzione musicale e artistica, la seconda la direzione organizzativa e artistica, del Coro Arcanto. «È un evento al quale partecipano 150 musicisti di sei bande della provincia (Gaggio Montano, Porretta Terme, Budrio, Lizzano in Belvedere, Monzuno) e quattrocento coristi di 17 cori bolognesi, di varie età, dai bambini di cinque anni fino agli ottuagenari del Coro Stella del Quartiere Mazzini, passando per gli studenti delle scuole superiori. L'appuntamento è alle 19,30 in

Piazza Maggiore, le bande si troveranno e, suonando entreranno in San Petronio dove già si troverà il pubblico sia il coro, davanti all'altare. Nella Basilica eseguiranno in prima assoluta "Smistamenti generale (take the Cage train bis - Boletus Edulis)" di Alvin Curran, compositore americano che ha previsto una serie di improvvisazioni su tracce date: un accordo, un chiacchierare. Ci sarà anche un momento di musica sacra, spiegato. «Concluderemo con il Credo dalla Messa di Gounod. Abbiamo pensato, all'interno dell'esecuzione, che sulle parole "visibile e invisibile" ogni corista con la mano segni nell'aria il proprio nome, in modo da renderlo visibile insieme alla musica». I coristi come hanno reagito a questa proposta abbastanza originale? «Molto bene. Tanti si sono aggiunti avendone sentito parlare. La voglia di cantare in un unico coro è molto forte. Ci sono state prove divise e prove in San Salvatore, per sperimentare l'insieme in una situazione analoga a quella di San Petronio».



Il Coro Arcanto

Chiara Sirk

Musica e cultura: appuntamenti della settimana

Continuano le conferenze del ciclo «Intorno a San Petronio» (ingresso libero) con un nuovo appuntamento a Palazzo Magnani, sede bolognese di UniCredit, sponsor dell'iniziativa e del progetto «Felsinae Theasurus». Martedì 29, ore 18, in via Zamboni 20, lo storico dell'arte Eugenio Riccomini, già direttore dei lavori al primo grande restauro della facciata di San Petronio eseguito negli anni Settanta, e attualmente è membro del Comitato d'Onore di «Felsinae Theasurus» per il programma di restauri in corso d'esecuzione, parlerà su «Di passaggio a Bologna: Michelangelo». Oggi, alle ore 16.30, all'Oratorio di S. Filippo Neri, per «Italia unita!», rassegna di musica popolare italiana promossa dalla Fondazione del Monte, pomeriggio dedicato a «Le gighe dell'Appennino». Rassegna di musica popolare italiana. Nell'Appennino nord-occidentale è sopravvissuta una delle più interessanti tradizioni musicali italiane. Il concerto presenta alcuni brani tra i più significativi del repertorio, in gran parte legato al ballo. Così danze quali la giga, l'alessandrina, la monferrina, si alterneranno a valzer e mazurke. La presenza di un arpista permetterà di ascoltare le suggestioni di antichi brani provenienti dal Monastero di Bobbio. Interpreti Enebria. Per MusicAteneo, festival organizzato dal Collegium Musicum Almae Matris, questa sera, ore 21, nella chiesa di Santa Cristina (Piazzetta Morandi 2) sarà in scena l'Orchestra Universitaria di Innsbruck. Diretta da Claudio Buchler, essa proporrà al pubblico due grandi classici della musica ottocentesca: l'ouverture Egmont di Ludwig van Beethoven e la Sinfonia n. 9 in Do maggiore D944 di Franz Schubert. Il concerto darà l'occasione inoltre di ascoltare un brano in prima esecuzione assoluta: si tratta di Der Zauberlehrling (L'apprendista stregone), una cantata su testo di Goethe per soprano e orchestra. Ingresso libero. San Giacomo festival presenta diversi appuntamenti tutti nell'Oratorio Santa Cecilia. Venerdì 1, ore 21.30, in collaborazione con l'associazione «L'aura musica» si terrà Guida all'ascolto su «L'epoca di Bach a confronto con l'epoca di Mozart». Sabato 2, ore 18, nell'Oratorio Santa Cecilia, il pianista Denis Zardi esegue «Omaggio a Debussy (1862-1918)» nel 150° anniversario della nascita. Domenica 3, ore 18, il pianista Dario Zanconi esegue musiche di Beethoven, Liszt, Prokofiev. Ingresso libero.

Il libro, realizzato dalla Casa editrice Fmr e ideato dalla Fondazione Marilena Ferrari, sarà presentato martedì al Veritatis Splendor. Il direttore de «L'Osservatore Romano» Giovanni Maria Vian racconta le sue impressioni di fronte a questa opera d'arte

Viaggio nelle chiese dei patroni

DI STEFANO ANDRINI

«Una realizzazione sontuosa. Come è nella tradizione dell'editrice che lo ha stampato. Veramente un grande libro. Con un'impostazione assolutamente originale». Questo il giudizio di Giovanni Maria Vian, direttore dell'«Osservatore Romano», sul volume «Le chiese dei santi patroni» che sarà presentato martedì 29 alle 18 all'Istituto «Veritatis Splendor» (via Riva di Reno 57), con gli interventi del cardinale Carlo Caffarra, del vescovo ausiliare emerito Ernesto Vecchi, di Marilena Ferrari presidente della Fondazione omonima e dello stesso Vian. «Le chiese dei patroni» ricorda il direttore de «L'Osservatore Romano» «rappresentano una ricchezza importante per l'identità italiana e le sue diverse espressioni particolari. Perché i patroni esprimono la tradizione di un popolo». All'ombra di quei campanili ci sono tantissime feste patronali. Solo devozione oppure anche segno di una fede viva del nostro popolo? I due elementi sono mescolati. Probabilmente la religiosità era più sentita in epoche trascorse. Anche se ci si può interrogare, dal punto di vista storico, se fosse una fede autentica. Detto questo non c'è dubbio che il contesto del passato fosse socialmente più connotato in senso cristiano. Questo fatto non toglie alle attuali feste patronali la natura di espressioni autentiche di religiosità popolare. È una dimensione che non va trascurata. Anzi può essere l'occasione per una ripresa di un cammino, un riesame della fede cristiana, un rinnovamento della Chiesa cristiana. Periodicamente si ipotizza l'eliminazione della festività del patrono per motivi economici. Pensa che questa sia una scelta saggia e conveniente? È un argomento delicato. Ci sono state recenti polemiche in Portogallo, in diversi Paesi ci sono scelte diverse. Bisogna stare molto attenti. Certo, ci sono esigenze di razionalizzazione. Proprio un papa bolognese come Benedetto XIV fu un grande riformatore da questo punto di vista perché nel Settecento c'era una proliferazione di feste. Bisogna contemperare le due esigenze. Però diciamo che in linea di massima bisogna difendere le feste dei santi patroni.

molto più radicata di quanto non si possa ritenere a prima vista. Qual è il suo giudizio sull'attenzione che i media riservano alla Chiesa? C'è talvolta strumentalizzazione o piuttosto è ignoranza? Purtroppo le due cose insieme. Da tempo osservo questo fenomeno e lo abbiamo un po' constatato lo scorso autunno quando l'«Osservatore Romano» ha invitato in Vaticano giornalisti, diplomatici, ecclesiastici a discutere il tema che noi abbiamo definito delle incomprensioni tra Chiesa e media. In questi giorni è uscito da Mondadori la sintesi di questa giornata. Che ha come titolo «Il filo interrotto»: con un saggio importante del cardinale Ravasi, gli scritti di due docenti di Storia contemporanea come Lucetta Scaraffia e Andrea Riccardi e i contributi di cinque vaticanisti non italiani. Cosa è emerso? Sono state esaminate le difficoltà nate già al tempo di Paolo VI con l'«Humanae vitae» poi con Giovanni Paolo II e che hanno costellato il pontificato di Benedetto XVI che si può definire in salita fin dall'inizio. Benedetto XVI, tuttavia, è un Papa che affronta con coraggio e con grande serenità anzi con gioia il suo compito: un compito immane e che certo lui non ha cercato. Quindi è sicuro che dall'alto gli viene tutto l'aiuto necessario. Resta comunque l'impressione che ci sia meno volontà di un tempo di capire la realtà religiosa e di capire la Chiesa.

Tra pochi mesi si apre l'Anno della fede. Qual è il contributo potrà dare alla cristianità? Credo sia un'occasione importante per fare il punto cinquant'anni dopo l'inizio del Concilio Vaticano II, l'avvenimento religioso più importante del Novecento. È venuto il momento di ripensare il senso del credere cristiano nel mondo e della scelta cristiana che non è, il Papa lo ricorda tante volte, una scelta ideologica, neanche morale ma è una scelta che cambia la vita. Questo Anno della fede, che viene dopo quello indetto da Paolo VI pochi mesi dopo il Concilio, è un'occasione importante per i cattolici ma anche per chi è fuori dai confini visibili della Chiesa e guarda con interesse alla Chiesa. Perché c'è questo paradosso: cresce l'ignoranza, crescono le strumentalizzazioni ma c'è certamente anche una sete di Dio anche se a volte è inconsapevole.



Il direttore Vian

Il libro parla di chiese dei patroni come quelle distrutte o lesionate dal terremoto del 20 maggio. Che emozioni le ha suscitato questa ferita che si è aperta nel vissuto di tre diocesi? Proprio nei giorni scorsi ero a Reggio Emilia che per fortuna non è stata toccata dal terremoto come purtroppo altre zone della regione. Ma mi sono reso conto dello sconvolgimento che questo ha provocato nella gente: innanzitutto per le vittime ma anche per le ferite al patrimonio artistico e culturale. Particolarmente dolorose sono quelle delle chiese dei patroni, una tradizione



L'interno di San Petronio e il manifesto della presentazione del libro «Le chiese dei santi patroni»



Ecco il libro

«Le Chiese dei santi patroni», realizzato dalla casa editrice Fmr e ideato dalla Fondazione «Marilena Ferrari», è concepito come un viaggio ideale tra i principali luoghi d'arte dedicati ai santi patroni nelle venti regioni d'Italia. Immagini fotografiche di altissima qualità sono accompagnate da una biografia dei santi e da una presentazione storica artistica di ogni chiesa patronale.

L'Italia della fede è tutta da scoprire

Marilena Ferrari, presidente di Fmr-Art'E' e della Fondazione Marilena Ferrari, chiediamo: il volume «Le chiese dei Santi Patroni» inaugura la collana «FmrItalia della fede». Perché una nuova collana? Perché sono sempre stata convinta che fede e bellezza vadano insieme e si manifestino nell'arte. C'è un'Italia della fede tutta da scoprire che rende visibile proprio questo connubio nelle opere d'arte, spesso dedicate ai Santi patroni, e nelle feste patronali. Le feste sono una più bella dell'altra, tutte diverse: questo è un vero segno dell'unità d'Italia. I santi patroni sono molto amati dalla gente e quasi soppressi da una legge. Si corriamo il rischio di cancellare una delle poche sicurezze che ancora abbiamo. Sembra quasi ci sia un disegno per cancellare ciò in cui riconosciamo. Ho fortemente voluto questo volume e gli altri che seguiranno, perché mostrano cos'ha generato la fede. Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, in ogni tempo, gli esempi più alti di creatività, ingegno ed eccellenza sono stati messi al servizio del legame con il proprio Patrono, cui ogni città ha spesso riservato i suoi luoghi più belli. Nella costellazione ininterrotta di questo patrimonio d'arte e di fede, l'Italia è davvero unita, e da molto prima del 1861. Il contenuto come si articola? Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, l'opera è stata concepita come un viaggio attraverso lo splendore di oltre quaranta luoghi d'arte dedicati ai santi patroni. Il volume si apre con una mia presentazione, cui segue un

saggio introduttivo di monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito di Bologna, che tanto ha creduto in quest'idea. Ogni capitolo si apre con una breve biografia del santo e con la presentazione del luogo a lui dedicato. L'apparato delle immagini presumo abbia un'importanza particolare. Sì, certamente. Ho voluto che questi luoghi fossero raccontati dai migliori fotografi italiani. Sono capaci di far vedere quello che tutti credono già di conoscere, poi, guardando le loro foto, ci si accorge che così non è. Come sempre il progetto è ispirato ai criteri di grande qualità che hanno sempre contraddistinto il nostro lavoro. Il volume, di quattrocento pagine, ha duecento immagini, ispirate ed evocative. La nostra regione com'è rappresentata? Dalla basilica di San Petronio, a Bologna, dalla cattedrale di San Giorgio, Ferrara, e da Sant'Apollinare in Classe a Ravenna. Ci vuole molto coraggio in questo momento a varare nuovi progetti editoriali? Sì, ma è necessario. La chiave di volta per uscire dalla crisi per l'Italia è la bellezza. Questo è il nostro patrimonio, la nostra identità. Ricordiamo quello che abbiamo e proviamo ad esserne orgogliosi. Per quanto mi riguarda il coraggio non mi manca. Proprio nei momenti di crisi bisogna trovare la forza di rilanciare le cose.



Marilena Ferrari

Chiara Sirk

«Pallavicini», chitarre in villa

«Chitarre in villa», rassegna che si svolge in una bella sala di Villa Pallavicini (via Marco Emilio Lepido 196), curata da Mauro Miceli, organizzata dallo staff di Sergio Tomassone insieme all'associazione Antal Pallavicini, prosegue giovedì 31, con il trio «Guitar Republic» formato da Sergio Altamura, Stefano Barone, Pino Forastiere cui si aggiunge Diane Ponzio (Martin Acoustic). «Guitar Republic» è anche il titolo di un cd registrato da Altamura, Barone e Forastiere che mescola chitarra acustica e sperimentazione elettronica. Rock, improvvisazione, minimalismo, colori mediterranei e ritmo sono eseguiti dai tre cittadini della medesima «Guitar Republic». Biglietto 8 euro intero e 5 ridotto (under 21). Il ricavato è devoluto ai progetti educativi della Fondazione di Villa Pallavicini.



«Guitar republic»

Chiara Deotto

Schola «Benedetto XVI», elevazione in gregoriano

Domenica 3 giugno, alle ore 20,30, nel santuario di Santa Maria della Vita, la Schola Gregoriana Benedetto XVI, diretta da don Nicola Bellinazzo, proporrà un'elevazione in canto gregoriano sul capitolo sesto del Vangelo di Giovanni intitolata "Cibavit eos". Attraverso diversi brani (antifone, comunio, offertorium, inni, sequenze) saranno ripercorse le pagine della moltiplicazione di pane e di pesce, la manna data ai Padri, il pane di vita, il comandamento dell'Amore: l'Eucaristia, la lode e l'adorazione. Non si tratta dunque di un concerto, ma di un momento di ascolto e di meditazione finalizzato alla condivisione di un canto che è sempre preghiera, destinato a chi voglia fare un'esperienza di silenzio e di ascolto. Ingresso libero.

I cartoni della casa del contadino

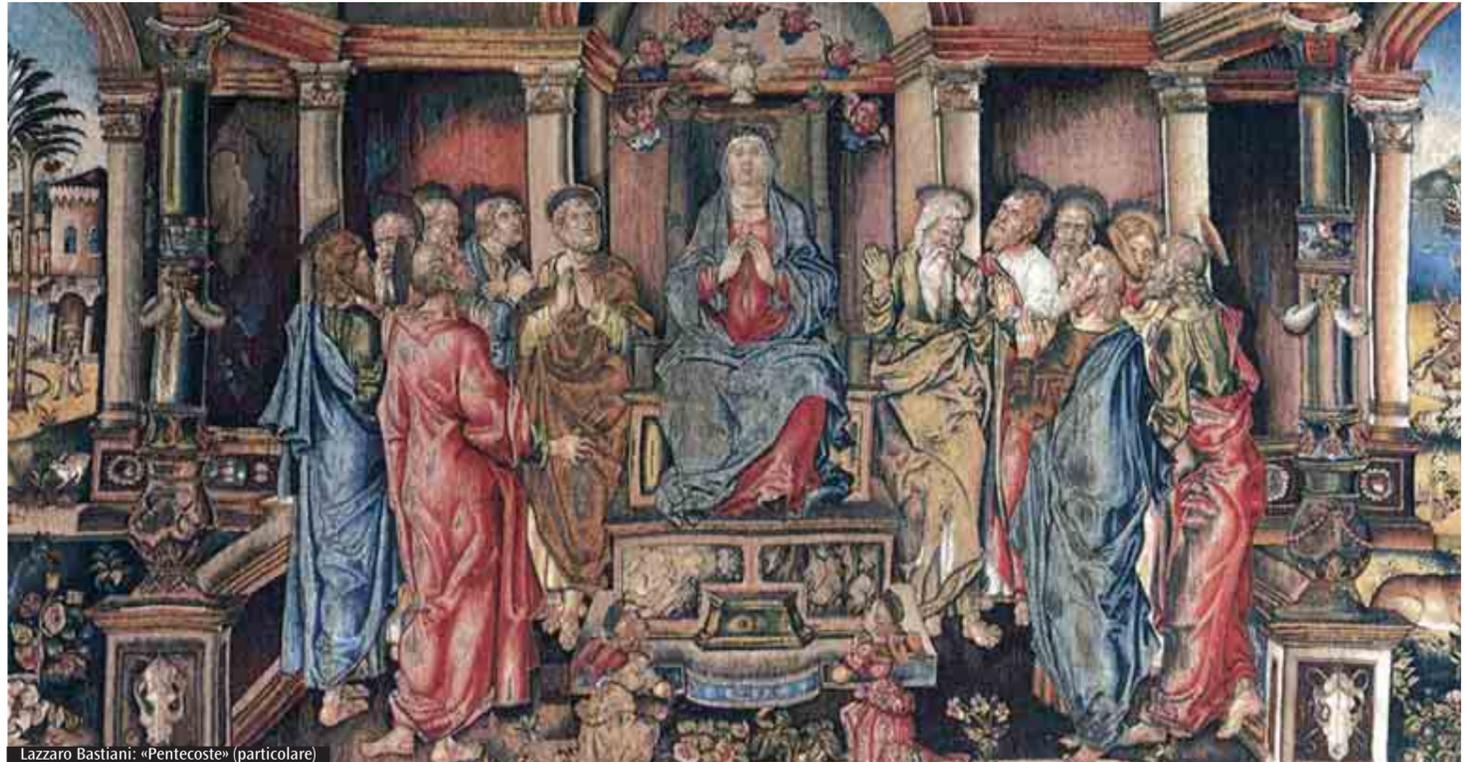
È stata inaugurata ieri pomeriggio, in Palazzo Fava, Palazzo delle Esposizioni, via Manzoni 2, la mostra «Lavoro e identità nazionale. Galileo Chini. I cartoni della Casa del Contadino», realizzata in occasione dell'iniziativa «Lavoro e identità nazionale. La partecipazione dell'Emilia Romagna al 50° dell'Unità d'Italia» che si terrà in Palazzo d'Accursio dal 31 maggio al 30 giugno. Ad Angelo Mazza, curatore della mostra, chiediamo di raccontarci cosa vedremo esposto a Palazzo Fava. «Si tratta di alcuni grandissimi cartoni preparatori per un ciclo di affreschi che Galileo Chini eseguì tra il 1940 e il 1942 nella Casa dell'agricoltore, in via Marconi di cui si era persa ogni traccia». Una storia inedita... «Negli anni della guerra il partito fascista chiese a Chini, toscano, artista molto apprezzato, di affrescare un grande salone. Chini eseguì il lavoro rappresentando l'ultima epopea di un mondo agricolo destinato a sparire. Questo presentimento c'è nelle figure immerse in un ambiente rurale in cui s'intravedono già i primi cambiamenti.



Quando, finita la guerra, in quel palazzo s'insedia la Cgil, la decorazione, che non ha espliciti riferimenti al fascismo, ma è un po' retorica, non è gradita. Fu coperta con uno scialbo e nel salone fu anche ricavato un altro piano. Dell'opera si perse traccia». Fino ad oggi. «In tempi recenti gli eredi dell'artista hanno deciso di liberarsi di questi cartoni, venduti ad un antiquario. Comparsi sul mercato la Fondazione ha deciso di acquistarli e gli storici dell'arte hanno cercato di capire a cosa si riferissero. È stato così possibile ricostruire la storia e adesso si procederà a recuperare il grande affresco, solo leggermente compromesso dai lavori fatti». Chi era Chini? «Un artista di qualità, che aveva ben presenti le cose di Fattori, segnalatosi alla grande Biennale di Venezia del 1909. Lì lo notò il re del Siam che lo chiamò ad affrescare la reggia a Bangkok dove lui rimase per qualche anno. La sua specialità era però la ceramica. Quando fu quest'affresco è ormai negli ultimi anni d'attività. Muore nel 1956». La mostra rimarrà aperta fino al 2 settembre 2012, orari dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19. (C.S.)

La Pentecoste accade nell'oggi della fede

«La proposta cristiana» ha detto il cardinale alle associazioni e ai movimenti che ieri sera hanno partecipato alla Veglia in cattedrale «richiede in chi la propone dentro al mondo, cioè in voi, una fede istruita»



Lazzaro Bastiani: «Pentecoste» (particolare)

DI CARLO CAFFARRA *

La parola che il Signore ci ha detto attraverso l'apostolo Paolo, ci offre una chiave di lettura della storia e della vicenda umana che va molto più in profondità delle analisi cui siamo abituati. La lettura dell'apostolo inizia dalle singole persone umane. Potremmo dire: dalla biografia di ciascuno. Ciascuno di noi può trovarsi in una delle due condizioni connotate da S. Paolo nel modo seguente: «essere nella carne» - «essere nello Spirito» [cfr. v. 9]. Fate bene attenzione. Non pensate subito a due modi di agire; si parla di due modi di essere, che sono certamente anche sorgente di due modi di vivere e quindi di comportarsi, ma che sono prima e soprattutto costitutivi della «natura» della persona. L'«essere nella carne» denota la condizione di chi, essendo intimamente, nel pensiero e nel cuore, estraneo e contrario al progetto di Dio, costruisce un'esistenza che non può piacere a Dio [cfr. v. 8]. L'esito, alla fine, è la morte come orizzonte ultimo e definitivo della vita. L'«essere nello Spirito» denota la condizione di chi appartiene a Cristo, nel pensiero e nel cuore, e vive in Lui, con Lui, e come Lui.

La carne e lo Spirito sono dunque «come due principi definitivi, e insieme come due criteri operativi, che stanno a fondamento di due opposte identità personali ed esistenziali» [R. Penna, «Lettera ai Romani II», EDB, 2006, 149]; due modi di essere, due modi di operare, due modi di vivere. La persona umana non è un individuo isolato, ma vive costruendo relazioni con gli altri: crea una società. Essa poi vive, si colloca in un rapporto costante con la realtà dando origine alla cultura; la cultura infatti è il modo propriamente umano di collocarsi nella realtà. Ritroviamo i due modi di essere e di operare di cui parla l'apostolo, nella dimensione interiore e soggettiva della persona, ma anche e di conseguenza nella sua dimensione oggettiva. Sia l'«essere nello Spirito» sia l'«essere nella carne» si concretizzano come contenuto della civiltà e della cultura. Anche nella cultura si incrociano e si scontrano, fino alla fine dei tempi. Esiste una società, una cultura «secondo la carne», ed esiste una società, una cultura «secondo lo Spirito». Esse si mescolano fra loro, si combattono anche in vari modi. È questo il modo proprio del credente di leggere e di interpretare la storia.

Con quali caratteristiche oggi si presenta la società, la cultura «secondo la carne»? La risposta a questa domanda richiederebbe lungo tempo. Mi limito dunque ad alcuni tratti essenziali. Il primo e il più grave è il tentativo di costruire un sociale umano come se Dio non esistesse, sostenendo che il rapporto dell'uomo con Dio deve essere confinato nella sfera del privato. Il confino di Dio è andato occupando - né poteva essere diversamente - uno spazio sempre più limitato; il «privato» abitato dal rapporto con Dio è andato sempre più restringendosi, così che l'«humanum» è andato via via perdendo il suo senso religioso. La conseguenza è stata una reinterpretazione, una ricostruzione interpretativa dell'«humanum» medesimo prodotta solamente dalla libertà dell'uomo. Ma da una libertà priva di ogni riferimento alla verità. È la negazione pura

Nel pomeriggio il cardinale presiederà la Messa alle 17.30 nella cattedrale di San Pietro

e semplice del mistero dell'Incarnazione: di un Dio cioè che si interessa troppo delle vicende umane. Sant'Ireneo ci ha appena detto che il dono dello Spirito ci rinnova facendoci passare dall'antichità alla novità di Cristo. «Al culmine del mistero pasquale, il Figlio di Dio, fatto uomo e crocifisso per i peccati del mondo, si è presentato in mezzo ai suoi apostoli dopo la risurrezione, ha alitato su di loro e ha detto: «Ricevete lo Spirito Santo». Questo soffio continua sempre. Ed ecco, «lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza» [Giovanni Paolo II Lett. Enc. «Dominum et vivificantem» 57, 3]. L'apostolo ci ha detto: «Voi ... non siete nella carne ma nello Spirito, dal momento che lo Spirito abita in voi». È questa presenza la radice, il fondamento e la forza della vostra missione: «avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni ... fino agli estremi confini della terra» [At 1, 8], ha detto Gesù ai suoi discepoli. Voi portate dentro al mondo «costruito secondo la carne» la nuova creazione ricostruita «secondo lo Spirito». A tale scopo è particolarmente importante che abbiate una consapevolezza forte che la presenza in voi dello Spirito, la vostra appartenenza a Cristo nella Chiesa, ha una modalità propria ed inconfondibile: la modalità secolare [cfr. Cost. Dogm. «Lumen gentium» 31; EV 1, 363]. Dobbiamo temere molto una Chiesa clericale. Che cosa significa «modalità secolare»? Significa che siete chiamati a ordinare, dal di dentro, le realtà di questo mondo «secondo lo Spirito», secondo cioè il progetto di Dio in Cristo. Il vostro essere nel mondo non è solo un dato di fatto: è un dono, una vocazione, una missione.

Vorrei allora sottolineare brevemente, e così concludere, alcuni orientamenti fondamentali per non compromettere la vostra missione. La proposta cristiana non è utile alla costruzione di un mondo veramente umano, ma è indispensabile. Essa cioè non è auspicabile semplicemente perché può diffondere dei valori, senza dei quali i rapporti sociali diventano difficili da vivere. Essa è necessaria perché l'uomo, l'«humanum» nella sua interezza deve essere rigenerato non semplicemente nei suoi comportamenti, ma nel suo essere medesimo. La proposta cristiana non si propone dunque perché è socialmente utile, o perché risponde ai desideri dell'uomo o altro. Si propone perché è vera. Essa pertanto non si impone egemonicamente: il suo metodo non è l'egemonia. Essa si propone alla persona che desidera sapere la verità circa il suo bene. Paolo dice che «annunziando apertamente la verità, ci presentiamo davanti ad ogni coscienza» [2Cor 4, 2]. La proposta cristiana è letteralmente dialettica: instaura un vero confronto con ogni uomo. Non nel senso di un dialogo vacuo inteso solo come scambio salottiero di opinioni. La proposta cristiana richiede in chi la propone dentro al mondo, cioè in voi, una fede istruita. Essa non è una forma vuota, un'attitudine che può ricevere qualsiasi contenuto, secondo i gusti del singolo. È il Magistero della Chiesa che trasmette autenticamente ed autorevolmente il deposito della divina Rivelazione. È solo questo divino deposito che ci istruisce circa la verità di Dio e dell'uomo; e che lo Spirito di Cristo interiorizza in ciascuno di voi, divenendo principio della nuova creazione. La Chiesa in questo giorno santo non vive solo il ricordo di un fatto passato. L'evento della Pentecoste accade nell'oggi della fede e della celebrazione liturgica. Restiamo sempre nel Cenacolo con Maria; la forza dello Spirito scenderà su di noi, e saremo testimoni di Cristo fino ai confini della terra.

* Arcivescovo di Bologna

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 17.30 Messa episcopale di Pentecoste.

MARTEDÌ 29 MAGGIO

Alle 18 all'Istituto Veritatis Splendor, partecipa alla presentazione del libro di Fmr-Fondazione Marilena Ferrai «Le

chiese dei Santi Patroni». Alle 20.30 al Villaggio del Fanciullo incontro conclusivo della Scuola animatori di Estate Ragazzi.

SABATO 2 E DOMENICA 3 GIUGNO

A Milano, partecipa all'Incontro mondiale delle famiglie

Vergine di San Luca, di speranza fontana vivace

Nel saluto alla Madonna prima del suo ritorno al Santuario, domenica scorsa, il cardinale ha invocato la Madre di Dio perché sostenga e conforti anzitutto le popolazioni terremotate che stanno soffrendo; poi i giovani, gli sposi e le famiglie, chi ha perso o rischia il lavoro, chi è solo ed emarginato, la nostra Chiesa, chi amministra la città

«... intra' mortali / se' di speranza fontana vivace».

Nel salutarvi, o Madre di Dio, vogliamo ricordarvi di quanto bisogno abbiamo di speranza: e tu «se' di speranza fontana vivace».

«Se' di speranza fontana vivace» per chi sta soffrendo a causa del terremoto, per le chiese distrutte e per le case rese insospitali. Ottenni il riposo eterno alle vittime e la forza di risorgere a quelle comunità.

«Se' di speranza fontana vivace» per i nostri giovani, perché non si spenga mai nel loro cuore la capacità di pensare e progettare il loro futuro.

«Se' di speranza fontana vivace» per gli sposi e le famiglie, perché non venga meno la dolcezza dell'amore vero, la serenità di un lavoro dignitoso, la generosità nel dono della vita.

«Se' di speranza fontana vivace» per chi è senza lavoro e per chi rischia di perderlo.

«Se' di speranza fontana vivace» per chi è solo ed emarginato, umiliato e disperato; per chi è perfino insidiato dal pensiero che la vita stia diventando un peso insopportabile.

«Se' di speranza fontana vivace» per la nostra Chiesa, perché l'insegnamento del Concilio Vaticano II sia oggetto del suo agire, del suo servizio, del suo insegnamento, della sua missione; perché si rigeneri attingendo a questa fonte, non ad altre «cisterne» estranee o avvelenate.

«Se' di speranza fontana vivace» per chi amministra la nostra città, perché non manchi mai il coraggio di compiere scelte sapienti, il coraggio del bene comune.

Per noi tutti «Se' di speranza fontana vivace».

Cardinal Carlo Caffarra



Il saluto del cardinale alla Madonna

Porretta, la chiesina Albergati in gestione ai romeno-ortodossi

Viene da Porretta un segnale forte per la rispettosa convivenza tra religioni sorelle. Dalle festività pasquali infatti, il Consiglio pastorale della parrocchia di Santa Maria Maddalena ha deciso di accogliere, su richiesta della Curia, la comunità romeno-ortodossa, dandole in gestione la chiesina del Collegio Albergati. Ad officiare le liturgie è il pope padre Trandafir Viol, già operante a Castiglione dei Pepoli. La cura della chiesa è dunque passata a questa attiva comunità, che ha già provveduto ad alcuni lavori di manutenzione, ma rimarrà naturalmente aperta per la visita e la preghiera dei cattolici porretani e villeggianti. Satisfazione è stata espressa anche dal vicario e parroco di Porretta don Lino Civerra, il quale auspica che attraverso questa realtà possa crescere lo spirito di unità con i fratelli ortodossi, nella speranza di una futura piena comunione.



La chiesina

Saverio Gaggioli, corrispondente Vicariato di Porretta

San Procolo, «Concerto per Maria» alla vigilia della solennità patronale

Nell'ambito di «Organi antichi» giovedì 31 alle 20.45 nella chiesa di San Procolo «Concerto per Maria»: soprano Carolina Lippi, violino I Cesare Carretta, violino II: Stefano Chiarotti, viola Margherita Fanton, violoncello Antonio Mostacci, arpa Davide Burani, organo Andrea Macinanti. A conclusione del mese mariano e alla vigilia della festa del patrono la chiesa di San Procolo ospita un percorso attraverso due secoli di musica dedicata alla Madonna. Pagine famose quali le «Ave Maria» di Verdi si alternano ad altre meno note come l'«Ave Maris Stella» di Cavazzoni, il «Salve Maria» di Mercadante o l'«Ave Maria» di Bossi, pezzi a carattere polifonico seguono melodie spiegate, il lirismo intimo trova spazio nel programma insieme agli slanci più esteriori. Alla varietà degli stili musicali corrisponde quella degli strumenti: all'organo si alternano infatti un quartetto d'archi e un'arpa, sia come solisti sia come accompagnamento alla voce del soprano Carolina Lippi.

A Medicina «Festa della comunità»

La parrocchia di San Mamante di Medicina vivrà da domani a domenica 3 giugno la «Festa della comunità». Domani alle 20.30 nella Sala Giovanni Paolo II film «Flicka» di M. Myer; martedì 29 alla stessa ora e nello stesso luogo concerto del Coro degli alpini di Vergato. Mercoledì 30 nella Sala alle 21 incontro su «Noi e i bambini: come accoglierli», relatori i coniugi Mauro e Franca Cau. Giovedì 31 a Villa Maria alle 17.30 festa della scuola materna; venerdì 1 giugno alle 21 nella Sala Giovanni Paolo II concerto del gruppo «Le mondine» e presentazione del libro sulle mondine. Sabato 2 giugno dalle 14.30 nel cortile parrocchiale festa del catechismo per elementari e medie; alle

21 nella Sala Giovanni Paolo II musica col gruppo «Rockin'chairs». Domenica 3 giugno alle 10.30 nel cortile parrocchiale Messa della comunità con rinnovo delle promesse matrimoniali, festa per chi ha appena compiuto 18 anni e raccolta alimenti per le famiglie bisognose. Alle 12.30 pranzo comunitario a Villa Maria (occorre prenotarsi). Alle 14.30 nel cortile parrocchiale finali dei tornei di calcio, basket e pallavolo; alle 17 Vespri; alle 21 nella Sala Giovanni Paolo II recital dei ragazzi dell'oratorio «Divina Commedia... o quasi!». Per tutte le giornate di sabato e domenica, nel cortile parrocchiale e nella Sala Don Bosco mostra del concorso fotografico sul tema «Acqua» ed esposizione libri nuovi e usati; in serata stand gastronomici.



le sale della comunità

cinema

A cura dell'Accademia Romagna

ALBA v. Arcoveggio 3 051.352906	Chiusura estiva
ANTONIANO v. Guinzelli 3 051.3940212	A simple life Ore 15.45 - 18 20.15 - 22.30
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	To Rome with love Ore 16.30 - 18.45 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	Molto forte, incredibilmente vicino Ore 16 - 18.30 - 21
CHAPLIN Pia. Saragozza 5 051.585253	Quasi amici Ore 16 - 18.30 - 21
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	100 metri dal Paradiso Ore 18.45 - 21

ORIONE v. Cimabue 14 051.382403 051.435119	Piccole bugie tra amici Ore 15.30 - 18.15 21
PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Magnifica presenza Ore 15.30 - 18 - 21
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	Il mio migliore incubo! Ore 18.45 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Marconi 5 051.976490	Chiusura estiva
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.94976	Il pescatore di sogni Ore 18.30 - 20.30
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	Il primo uomo Ore 16.30 - 21
CREVALCORE (Verdi) p.ta Bologna 13 051.981950	Chiusura estiva
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	To Rome with love Ore 21.15
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin) p.zza Caribaldi 3/c 051.821388	Chiusura estiva
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Chiusura estiva
VERGATO (Nuovo) v. Caribaldi 051.6740092	Chiusura estiva

bo7@bologna.chiesacattolica.it
appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

Venerdì il compleanno del cardinale Sant'Anna, don Buono Amministratore

diocesi

CARDINALE. Venerdì 1 giugno è il compleanno del cardinale Carlo Caffarra: compirà infatti 74 anni, essendo nato a Samboseto di Bussato (Parma) nel 1938. All'Arcivescovo i più sentiti auguri da parte di Bologna Sette.

NOMINA. L'Arcivescovo ha accolto le dimissioni di don Guido Busi da parroco di Sant'Anna e ha nominato Amministratore parrocchiale Don Raffaele Buono.

NOTIZIARIO CARITAS. E' uscito, ed è disponibile, il numero 2 del 2012 del «Notiziario Caritas Bologna» (mesi di marzo-aprile-maggio). Il Notiziario è consultabile sul sito www.caritasbologna.it; per riceverlo telefonare allo 051.221296, o scrivere a caritasbo@libero.it

associazioni e gruppi

CAMPANARI. In seguito al terremoto, il previsto raduno nazionale dei campanari che si doveva svolgere oggi a Cento, è stato rimandato a ottobre.

PORTICINA SAN DOMENICO. La Porticina di San Domenico resterà aperta nel mese di giugno: si raccolgono abiti dismessi, scarpe e biancheria intima. Ulteriori informazioni su www.porticina.altavista.org

parrocchie e vicariati

SANT'ANTONIO ALLA DOZZA. Giovedì 31 nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova a La Dozza il vescovo emerito di Forlì monsignor Vincenzo Zarrì celebrerà la Messa nel corso della quale istituirà Lettori i parrocchiani Maurizio Masotti e Andrea Resca e Accolito il parrochiano Michele Fini.

DODICI MORELLI. Oggi, solennità di Pentecoste, il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni celebrerà la Messa alle 9 nel campo sportivo di Dodici Morelli (o, in caso di maltempo, nel teatro parrocchiale), per la zona pastorale di Renazzo. A causa del terremoto la parrocchia di XII Morelli ha invece deciso l'annullamento della tradizionale festa patronale della SS. Trinità, che si doveva tenere dal 30 maggio al 3 giugno.

SAN RUFFILLO. Giovedì 31 alle 18.30 nella parrocchia di San Ruffillo il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni celebrerà la Messa in occasione della conclusione del mese di maggio.

BORGIO PANIGALE. Nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale venerdì 1 giugno alle 20.30 Messa solenne presso la scuola Sacro Cuore (via Bombelli) presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni; seguirà la processione fino alla chiesa parrocchiale. Presso di essa la festa continuerà sabato 2 e domenica 3 con la pesca di beneficenza, stand gastronomico e musica da ballo.

OZZANO. Le associazioni culturali «Insieme per» e «Centro culturale e ricreativo san Cristoforo» di Ozzano organizzano la 14ª «Passeggiata dei Santi» sabato 2 giugno. Ritrovo alle 6.30 presso la chiesa di Sant'Ambrogio per raggiungere a piedi (19 km) il santuario di San Luca dove verrà celebrata la Messa dal parroco di Ozzano monsignor Giuseppe Lanzoni.

GIOVANI PERSICETO-CASTELFRANCO. Domani alle 21 nella parrocchia di Le Budrie incontro dei giovani del vicariato Persiceto-Castelfranco con il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni.

spiritualità

ADORAZIONE EUCARISTICA. Oggi, come ogni domenica nel Santuario del Corpus Domini (via Tagliapietre 21) dalle 17.30 alle 18.30 Adorazione eucaristica guidata dalle Sorelle Clarisse e dai Missionari Identes. Mercoledì 30 alle 21 «Nottechiara» al Santuario della Santa: celebrazione eucaristica, accompagnata da organo (Marco Fontana) e canto (Andrea Doskokilova).

PRIMI SABATI DEL MESE. Nell'ambito dei «Primi cinque sabati del mese» nello spirito del messaggio di Fatima, sabato 2 giugno alle 20.45 Rosario e fiaccolata dalla chiesa di Borgonuovo di Sasso Marconi al Cenacolo Mariano; qui alle 21.30 Messa presieduta da monsignor Novello Pederzini.

società

LIBRO. Il libro di Roberto Tufariello «Come le stelle del cielo» (Editore Giraldi) verrà presentato alla Libreria Imerio (via Imerio) mercoledì 30 alle 18 con la partecipazione di Alba Piantani, scrittrice e don Giovanni Nicolini, parroco di Sant'Antonio da Padova alla Dozza.

spettacoli e musica

«IL GRANELLO DI SENAPE». Venerdì 1 giugno alle 21 al teatro Dehon (via Libia 59) a conclusione dell'anno scolastico del progetto «Il granello di senape» della Società San Vincenzo de' Paoli e a favore del progetto stesso la Compagnia «Teatramici» metterà in scena lo spettacolo «Colombo, secondo me», regia di M. Motola. Prenotazione biglietti: Lidia, tel. 3683752020 -

Petroniana, proposte di viaggi e pellegrinaggi

L'agenzia Petroniana Viaggi formula per i prossimi mesi una serie di proposte di viaggio: «Lavanda in fiore in Provenza» dall'1 al 6 luglio; «Capitali baltiche»: Vilnius, Riga, Tallin e Helsinki dal 7 al 14 luglio; «Nelle Alpi del Tirolo, relax ed escursioni» dal 12 al 22 luglio; «Armenia, la Culla del Cristianesimo» dal 12 al 19 luglio; «Camino de Santiago» dal 22 al 30 agosto; Etiopia dal 26 settembre al 6 ottobre; «Israele, tour storico-archeologico» dal 13 al 20 ottobre; «Tour di Cuba» dal 3 al 12 novembre. Queste invece le proposte di pellegrinaggio: Lourdes dal 21 al 24 giugno, dal 14 al 17 settembre, volo in giornata da Bologna domenica 21 ottobre; Terra Santa dal 27 dicembre al 3 gennaio; San Giovanni Rotondo dal 20 al 21 ottobre. Info: Petroniana Viaggi e Turismo, via del Monte 3/G, tel. 051261036 / 051263508, fax 051227246, info@petronianaviaggi.it, www.petronianaviaggi.it

Cristina, tel. 3336678314.

DEHON. Si terrà giovedì 31 alle 21, dopo essere stato rinviato a causa del maltempo, lo spettacolo della «Henry Hooks Orchestra» al Teatro Dehon (via Libia 59) a favore della Caritas di Santa Maria del Suffragio. L'ingresso è a offerta libera; verranno eseguiti brani musicali di Wilson Pickett, Otis Redding, James Brown, Procol Harum, Joe Cocker, Pink Floyd, etc. Partecipano il Coro InCanto e il poeta Ramon Agustin Amalfi.

MUSICA ALL'ANNUNZIATA. Giovedì 31 alle 21 si terrà l'ultimo concerto della rassegna «Musica all'Annunziata» (via S. Mamolo, 2) dell'Associazione Musicale «Fabio da Bologna». Si esibirà un duo particolare, organo (Elisa Teglia) e «chitarra» (Antonio Stragapede), una particolarissima chitarra a undici corde che il liutaio bolognese Castaldini costruì nel 1929. Inizialmente, i due musicisti si esibiranno separatamente: il concerto proseguirà poi con alcune composizioni suonate in duo.

Padulle, la «Sagra del campanile»

Si terrà dall'1 al 4 giugno la 7ª «Sagra del campanile» nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Padulle. La festa di questo anno porta il titolo «Nuovi stili di vita» ed è stata preparata dal parroco don Paolo Marabini «da una serie di incontri in cui la comunità si è interrogata su quale sia uno stile di vita veramente cristiano». Venerdì 1 alle 17» prosegue «apriamo la festa con la Messa per tutti i ragazzi delle nostre scuole. Sarà con noi una missionaria comboniana colombiana. Con lei, sabato 2 giugno pomeriggio realizzeremo un laboratorio con materiale di riciclo per costruire giochi e strumenti musicali a costo zero. Venerdì alle 21 musical "Un genio in famiglia". «Sabato 2 giugno» dice ancora don Marabini «alle 10.30 presiederà l'Eucaristia monsignor Mario Cocchi, vicario episcopale per la Pastorale integrata, alla presenza delle autorità cittadine. Nel pomeriggio giochi, laboratori, scambio di giocattoli e vestiti per bambini, mostra fotografica... e l'«inevitabile» stand gastronomico. Molto interessanti gli ospiti delle due serate: sabato 2 giugno saranno sul palco i «Delirici» e presenteranno attraverso i grandi del rock (Springsteen, U2, Bowie, etc) alcune indimenticabili scene di lotta per la pace di fine '900. Lo spettacolo si intitola "Dalla parte sbagliata della storia" ed è veramente emozionante». «Domenica 3 giugno» conclude «dalle 18 in poi sarà presente Giobbe Covatta, testimonial di associazioni umanitarie e comico non banale: alle 18 ci sarà un incontro intervista con lui e alle 21 la sua esibizione sul palco con il gruppo musicale "Ze" tafans". Lunedì 4 giugno infine alle 21 "La corrida", sfida fra artisti, ed estrazione della lotteria. Una festa per stare insieme, divertendosi e magari pensando anche un po'!.

«Pastor Angelicus», per Maria il quarto pellegrinaggio

Sarà il Quarto pellegrinaggio in onore di Maria» quello che si svolgerà domenica 3 giugno al Villaggio senza barriere «Pastor Angelicus» di Ca' Bortolani: in tale occasione si terrà la festa del Villaggio, della Comunità dell'Assunta e degli amici sostenitori, all'insegna del «Chi partecipa alza la mano!». Il programma prevede alle 10.30 accoglienza e saluti, alle 11.15 la Messa, alle 13 il pranzo comunitario (con prenotazione allo 051332881). Alle 15.30 «Giochiamo con i ragazzi Gruppo esordienti Scuola calcio Bologna FC 1909»; alle 16.30 il Gruppo esordienti, le loro famiglie e gli allenatori incontrano la Comunità dell'Assunta e l'Associazione «Gli amici di Sergio»; alle 17.30 conclusione: Rosario e affidamento a Maria.

Il Pastor Angelicus

Vespri d'organo in San Petronio

Nella Basilica di San Petronio proseguono gli appuntamenti musicali con Liuwe Tamminga. Oggi dalle 17 alle 17.45 all'organo di Lorenzo da Prato verrà eseguito un repertorio adeguato alla liturgia di Pentecoste e sarà proposta la sequenza «Venì Creator Spiritus» e l'Inno «Komm Gott Schöpfer heiliger Geist» di autori italiani (G. Cavazzoni), spagnoli (Bermudo) e francesi (Titelouze), oltre che di Johann Sebastian Bach.

Arsarmonica, al via gli «Itinerari»

Il primo appuntamento è previsto per il 2 giugno alle 16.45 nella Chiesa della Santissima Trinità con il «Vespri a due organi», protagonisti Fabiana Ciampi e Irene De Ruvo. Si aprirà così la stagione 2012 di «Itinerari organistici nella provincia di Bologna», rassegna promossa dall'associazione Arsarmonica. Monte San Giovanni, Montorio, San Benedetto Val di Sambro, Ripoli, Brigola, Scasoli, Monzuno, Boschi di Granaglione faranno udire le voci dei preziosi organi che ancora si conservano. Musicisti di caratura nazionale e internazionale siederanno alla tastiera di questi gioielli. La città di Bologna vedrà impegnate le centralissime chiese di San Salvatore, di San Giuliano e della Santissima Trinità, la chiesa della Beata Vergine Immacolata. La chiesa di Pontecchio rappresenterà il territorio di Sasso Marconi. Due eventi straordinari segneranno la stagione. Il 30 settembre al Santuario della Madonna dei Boschi (Monghidoro), verrà inaugurato il restauro del raffinatissimo organo seicentesco, mentre il 6 ottobre presso il Museo Internazionale della Musica di Bologna sarà presentato al pubblico un sontuoso pianoforte Erard. Ancora angeli, sempre in musica, saranno protagonisti di una delle due conferenze che si svolgeranno presso la Collezione Tagliavini a Bologna, Matteo Bonfiglioli



Matteo Bonfiglioli

Santissima Trinità, Vespri a due organi e celebrazione patronale

Sabato 2 giugno alle 16.45, nella chiesa della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) sarà eseguito il terzo ed ultimo dei «Vespri a due organi» della serie primaverile. Si esibiranno Fabiana Ciampi e Irene De Ruvo, che suoneranno agli organi storici Cipri-Traeri (1567), G. Sarti (1845) e anche G. Giacobazzi (1690). Il programma prevede brani di F. Correa, D. Scarlatti, G. Bohm, D. Buxtehude, J. K. Kerll, J. L. Krebs, J. Barrera. Ingresso libero. I Vespri sono realizzati con l'associazione Arsarmonica e l'Accademia Internazionale di musica per organo San Martino. Il 3 giugno, domenica, si celebra liturgicamente la solennità della Santissima Trinità a cui è dedicata la chiesa: è quindi la festa patronale della parrocchia che è incentrata nella Messa solenne delle 10 e nel pranzo parrocchiale. Al termine della Messa nell'Auditorium della Santissima Trinità, al primo piano, si terrà il saggio musicale finale dei bambini che hanno frequentato in parrocchia il progetto «Musicisti per gioco», iniziato nel mese di gennaio, e voluto da un ente storico della nostra città, l'Istituto Asili Infantili di Bologna. Il gruppo di bambini contribuirà anche, con due brevi corali, alla liturgia della Messa.



Gli organi della Trinità

In memoria

Ricordiamo gli anniversari di questa settimana	Leopoldo (1999)
28 MAGGIO D'Annunci don Antonio (1953) Bastelli don Augusto (1969)	31 MAGGIO Barbieri don Giuseppe (1950) Pipponzi padre Raffaele, agostiniano (1985)
29 MAGGIO Betti don Erminio (1964) Bongiovanni don Luciano (1987)	1 GIUGNO Trerè abate Ugo (1957) Quinti padre Emidio Gabriele, agostiniano (1978)
30 MAGGIO Strazzari don Giuseppe (1954) Venturi (Degli Esposti) monsignor Medardo (1979) Bonetti monsignor	2 GIUGNO Buttieri don Raffaele (1961) Magli don Carlo (1965)
	3 GIUGNO Gualandi don Luigi (1988)

Come prevenire il bullismo

Si conclude il corso «Sfide educative nella scuola di oggi per formare i cittadini di domani» promosso dal Centro di Iniziativa Culturale e dalla sezione Uciim di Bologna con la collaborazione del Centro di Bioetica «A. Degli Esposti». Domani dalle 16 alle 19 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) Umberto Ponziani, psicologo psicoterapeuta parlerà de «Il bullismo: psicodinamica di comportamenti lesivi nel gruppo dei pari».

Il bullismo, negli ultimi tempi, sembra aver perso l'onore delle cronache nelle prime pagine dei giornali locali e nazionali. In realtà il fenomeno rimane minaccioso, ben presente e continuamente attivo nei gruppi dei pari, come nelle scuole e in altre situazioni. Le cifre che lo descrivono dal punto di vista statistico sono significative e vedono l'Italia troppo soggetta a queste situazioni discriminatorie anche rilevanti. Il bullismo è un fenomeno gruppale, non individuale, e le persone che lo fanno vivere o lo subiscono sono sempre inseri-

Lo psicologo Ponziani al corso promosso da Uciim e Cic al Veritatis Splendor



Umberto Ponziani

te in una rete relazionale di gruppo. Questa precisazione serve a ribadire come le risposte al bullismo devono essere soprattutto preventive

e basate su una precisa ed elaborata conoscenza del fenomeno. Le conoscenze poco specialistiche, troppo spesso presenti anche fra i dirigenti e gli operatori della scuola, tendono a sottovalutare il bullismo e i suoi effetti sono, invece, devastanti e generalizzati. Non solo le vittime dei bulli ne patiscono le conseguenze, ma anche i bulli stessi che devono essere fermati e aiutati, e anche gli astanti che ne vivono le conseguenze più subdole in quanto non considerate. Il bullismo non deve essere confuso con atti di violenza episodica, ma colto come tentativo continuo di emarginazione di un diverso che simbolicamente aiuta ad allontanare il terrore delle proprie diversità inconsue personali. Per questo e tanto altro ancora, capire il bullismo significa mettere al centro delle responsabilità educative lo sviluppo completo delle personalità dei nostri giovani, per aiutarli ad aprirsi agli altri e al loro rispetto profondo. Il dolore delle vittime e l'involtazione degli altri giovani coinvolti deve richiamarci ad una sensibilità diffusa e condivisa per affrontare un fenomeno che può essere ben affrontato con appropriati atteggiamenti preventivi. Umberto Ponziani, psicologo-psicoterapeuta

«Barbarie», giovedì la conclusione

Si conclude giovedì 31 «Barbarie», l'unciesimo ciclo di letture e lezioni classiche promosso dal Centro studi «La permanenza del classico» dell'Università di Bologna. Alle 21 nell'Aula Magna di Santa Lucia (via Castiglione) la serata «Aspettando i barbari» vedrà il dialogo tra Franco Cardini, Massimo Cacciari e Stefano Rodotà, coordinati da Ivano Dionigi e sintetizzerà anche, col pubblico, i temi precedenti. Letture di testi antichi e moderni di Donatella Allegro e Simone Tangolo.

il periscopio

Quella nuda verità che piace agli storici «trendy»

«Io sono uno storico, mio caro Hyacinthe, e perciò non sopravvaluto la storia». Così fa dire ad uno personaggio lo scrittore e drammaturgo ebreo Franz Werfel («Il poema di Bernadette» cap. 48). Ho sentito recentemente un docente laico di storia della Chiesa, privo di questa consapevolezza, affermare: «Io sono uno storico, non prendo posizione: presento semplicemente i nudi dati». Intendendo per «nudi dati» la «nuda verità». Non è vero, naturalmente; non è mai stato vero. Ciò che fa la differenza tra uno storico e un predicatore di verità «storiche» è la consapevolezza che i «nudi dati» possono dare luogo il più delle volte solo ad ipotesi, più o meno probabili e provate. Oggi vanno di gran moda gli storici, come gli psicologi qualche anno fa. Vengono invitati nei convegni ecclesiali, a volte persino nelle cattedrali e nei conventi. La gente è allettata dall'idea di smascherare la storia ufficiale: è una delle più forti passioni dell'uomo contemporaneo. Per soddisfarla il professore, solitamente guidato dalle proprie convinzioni personali o da quelle della maggioranza, deve operare, sulle fonti storiche, qualche piccola violenza, che, per quanto piccola, sortisce vere e proprie aberrazioni. A fare le spese di questa ingenua ma niente affatto incolpevole moda è soprattutto la «Storia sacra», quella che abbiamo imparato fin da bambini, e la cui «smitizzazione» concede con il minimo sforzo la massima soddisfazione. Subdolamente (e nei luoghi più impensati) viene predicato - proprio come previsto - «un Gesù diverso da quello che hanno predicato gli apostoli... un altro vangelo... mai sentito» e molti «sono ben disposti ad accettarlo» (2 Cor 11,4). Si predica - dati «storici» alla mano - un Gesù zelota, un povero rabbino, il fondatore inconsapevole di una religione ecc... tutti comunque morti e sepolti. «Ma voi chi dite che io sia?» (Mc 8,29) chiede ancor oggi, chiaro e forte, il Signore ai suoi amici. Risponde, come allora, Pietro.

Tarcisio

Martedì al Villaggio del Fanciullo il tradizionale incontro col cardinale a conclusione della Scuola di Estate ragazzi

Animatori in festa

DI MICHELA CONFICCONI

Sarà arricchita dall'allestimento di alcuni gazebo illustrativi la tradizionale festa con l'arcivescovo cardinale Carlo Caffarra che conclude l'edizione 2012 della Scuola animatori di Estate ragazzi. L'appuntamento è per martedì 29, dalle 20 alle 22, al Villaggio del fanciullo (via Bonaventura Cavalieri 3). Dopo un momento di accoglienza verrà proposto uno dei momenti più identificativi dell'Estate Ragazzi: la presentazione dell'inno con l'illustrazione di tutti i gesti. Ed è proprio con l'inno di quest'anno che sarà accolto il Cardinale al suo arrivo. La serata proseguirà poi con un momento di animazione, il dialogo con l'Arcivescovo, la preghiera, la benedizione e i balli. A connotare l'appuntamento di quest'anno saranno tre gazebo - novità con materiali e proposte a sostegno delle attività nelle parrocchie. Il primo sarà funzionale alla distribuzione del materiale dell'Estate Ragazzi, e vi si potranno dunque trovare sussidi e cd non solo di questo ma anche degli anni passati. Nel secondo saranno invece proiettati filmati. Il terzo, infine, verrà utilizzato dalla Pastorale giovanile per raccogliere consigli in merito ai servizi richiesti dalle parrocchie. In particolare i partecipanti troveranno due urne nelle quali potranno inserire le loro idee per il tema dell'Estate Ragazzi 2013, e per i percorsi di formazione da impostare. «La Pastorale giovanile vuole offrire un servizio alle parrocchie» spiegano i responsabili «E' dunque particolarmente prezioso per noi sapere quali sono le esigenze sul territorio. E' un modo per avere il polso della situazione e di ciò che è effettivamente utile proporre». Di tutto rispetto i numeri con cui si conclude la Scuola animatori di quest'anno. Ad avere partecipato alle serate di «lancio» nelle 8 sedi allestite (San Pietro in Casale, Castello d'Argile, San Lazzaro di Savena, San Martino in Argine, San Giovanni in Persiceto, Vergato, Pragato, e Sant'Egidio) sono stati circa 1850 ragazzi, provenienti da 108 parrocchie diverse. Ai corsi di formazione gestiti dall'Opera dei ricreatori, invece, i ragazzi presenti sono stati almeno 2600. Ad avere richiesto i 74 incontri tenuti dal personale, 50 parrocchie della diocesi, 13 per la prima volta. Un successo, perché si tratta di un dato in aumento rispetto allo scorso anno e, aggiungono dalla Pastorale giovanile, «è sintomo di un desiderio di formazione che è assolutamente indispensabile per affrontare al meglio le sfide che ci aspettano nel campo dell'educazione dei giovani». La proposta dei corsi di formazione dell'Opera ha travalicato anche i confini di Bologna. Tre sono le diocesi, oltre alla nostra, che se ne sono servite: Pistoia, Cesena e Ancona; con una media di 220 ragazzi a serata. I più apprezzati sono stati gli incontri sullo stile dell'animatore, la relazione educativa e il gioco. I meno gettonati: spiritualità e la tecnologia.



Coldiretti, il concorso «Campagna amica»

Ventiquattro istituti scolastici, con 78 classi e 1554 alunni: sono questi i numeri dell'edizione 2011-2012 del progetto di Educazione alla Campagna Amica promosso da Coldiretti Bologna che ha portato le scuole primarie della provincia a lavorare sul tema «La mia merenda: sana, locale, stagionale». Nella sede di Coldiretti Bologna, a Villa Due Torri, è andato in scena l'atto finale del progetto con la premiazione delle scuole vincitrici del concorso collegato. Dopo che nel corso dell'anno scolastico gli alunni, guidati dagli insegnanti e con il supporto del materiale didattico fornito da Coldiretti, si sono impegnati nell'ideazione di una merenda sana a base di prodotti di stagione del territorio, un'apposita commissione ha scelto i lavori più originali. Durante la festa, che si è svolta venerdì scorso, il presidente di Coldiretti Bologna, Antonio Ferro e il direttore Gianluca Lelli hanno premiato la classe 2ª A della scuola primaria di Minerbio e la classe 4ª A della scuola primaria «Munari» di Baricella. Due premi speciali sono andati all'Istituto Maestre Pie di Bologna e alle classi 2ª A e 2ª B della scuola primaria «Don Fornasini» di Porretta Terme. Computer portatili, lettori Mp4, una telecamera, una stampante laser e altro materiale quotidianamente usato nelle scuole. Durante la festa, le fattorie didattiche «Arcadia», «Maneggio Grazia» e «Fattoria Zagnone» hanno presentato un laboratorio del pane e gli animali della fattoria ed è stata servita una merenda «sana, locale e stagionale» proveniente dalle aziende agricole «La Polita», «Arcadia» e «Corte Roeli». Animatrice d'eccezione è stata Donatella Mondini, nelle vesti di Zia Berta Contadina, che i più giovani hanno avuto modo di conoscere nella trasmissione per bambini della Rai, «L'Albero Azzurro».

Iniziazione cristiana, un convegno regionale

Da oltre un decennio la Chiesa in Italia, a tutti i livelli, sta riflettendo sul ripensamento dell'iniziazione cristiana, ovvero del percorso che introduce i bambini nell'esperienza della fede consegnando loro i sacramenti del Battesimo, Comunione, Confessione e Confermazione. Per fare il punto sulle sperimentazioni in atto e su quanto maturato all'interno delle singole diocesi, l'Ufficio catechistico nazionale sta chiedendo a tutte le regioni ecclesiastiche d'Italia di realizzare un apposito convegno. Per l'Emilia Romagna l'appuntamento si terrà nel Seminario di Bologna il 15 e il 16 giugno. L'evento si strutturerà di due momenti. Il primo, venerdì, riservato all'incontro dei Vescovi con i direttori degli Uffici catechistici diocesani. Sabato, invece, sono invitati a partecipare i membri delle équipe degli Uffici catechistici diocesani, i rappresentanti di Azione cattolica e Agesci, i parroci e i catechisti. S'inizierà con il racconto di alcune esperienze significative: l'illustrazione del progetto avviato dalla diocesi di Reggio Emilia e la testimonianza di due parrocchie (una di Modena e l'altra di Piacenza) sulle

Per fare il punto sulle sperimentazioni in atto l'Emilia Romagna si ritroverà a Bologna il 15 e il 16 giugno

sperimentazioni da loro avviate. Seguiranno nel pomeriggio cinque laboratori dai quali saranno ricavati indicazioni da consegnare all'Ufficio catechistico nazionale, e i contributi di Pierpaolo Triani, docente all'Università del Sacro Cuore di Piacenza, e di don Antonio Facchinetti, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano di Cremona. «Non si tratta di un convegno celebrativo, ma del tentativo di fare sintesi e costruire insieme un percorso, come quello dell'iniziazione cristiana, che è fondamentale oggi come sempre per la vita della Chiesa - spiega monsignor Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano -. In questi anni tutte le parrocchie e diocesi, chi più e chi meno, si sono messe in moto per trovare soluzioni adeguate al mutato contesto sociale e culturale nel quale ci muoviamo. Quello che si cerca di fare ora è mettere in comune quanto raccolto per farne tesoro e continuare il lavoro». Secondo monsignor Bulgarelli la riflessione ha già individuato alcuni punti fondamentali dai quali l'iniziazione cristiana non potrà più prescindere: l'attenzione alle famiglie dei bambini e la cura affinché i sacramenti siano a tutti gli effetti non fini a sé stessi ma l'avvio di un percorso di fede per la vita. Entrambe prospettive in certo modo «nuove» che richiedono la fatica di un cambiamento pastorale e catechistico. La nostra regione, in questo itinerario di ripensamento, è in linea con quanto fatto dalle altre in Italia. Nello specifico esiste un progetto imbastito a livello diocesano a Reggio Emilia, mentre nelle altre diocesi, Bologna compresa, sono state avviate sperimentazioni, approvate dal vescovo, limitatamente ad alcune parrocchie. (M.C.)



Don Bulgarelli

Incontro famiglie, Bologna è presente

Sono alcune centinaia le persone che da Bologna si sposteranno a Milano il prossimo fine settimana per partecipare al VII Incontro mondiale delle famiglie con il Papa. Circa 150 con i pullman dell'Ufficio diocesano Pastorale della famiglia e diverse altre con viaggi autonomi organizzati da parrocchie, movimenti e associazioni. Venerdì, e soprattutto sabato e domenica, i due momenti cui sarà presente Benedetto XVI, i giorni in cui si concentrerà la presenza dei pellegrini; sabato e domenica sarà presente anche il cardinale Carlo Caffarra. Una delegazione composta dal vicario episcopale per il settore Famiglia e Vita monsignor Massimo Cassani e dalla coppia addetta all'Ufficio diocesano i coniugi Montanari-Rambaldi, seguirà invece gli appuntamenti dell'intera settimana, a partire da mercoledì 30. Tuttavia la gran parte delle famiglie bolognesi, per varie ragioni, non potrà essere presente in modo diretto. Ed è proprio a loro che si rivolge l'invito della parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova, che per sabato 2 giugno, cioè la sera della Veglia con il Santo Padre, ha organizzato un momento insieme nei locali della parrocchia, per assistere in modo comunitario alla diretta dell'evento. Sarà insomma la possibilità di essere presenti in modo diverso: virtua-



S. Silverio di Chiesa Nuova

le si, ma nel piacere della compagnia e della condivisione. L'invito è esteso non solo ai papà e alle mamme con figli al seguito della parrocchia, ma all'intero vicariato. Il programma prevede il ritrovo alle 18 in parrocchia (via Murri 177) per la partecipazione alla Messa prefestiva. Quindi cena insieme e, a seguire, la diretta della Veglia, proiettata sul maxi schermo della sala polivalente. Per bimbi e ragazzi, in contemporanea, animazione nel parco. «Si tratta di un'idea che ci è venuta per coinvolgere i tanti che non saranno a Milano - spiega l'amministratore parrocchiale don Andrea Mirio -. Vivere questo momento insieme è la possibilità di renderlo per tutti più incisivo». La parrocchia di Chiesa Nuova ha tre gruppi famiglie suddivisi, grosso modo, per anni di matrimonio: fino ai primi 5 - 10, dai 10 ai 20 anni e gli «over». Per un totale di una cinquantina di famiglie coinvolte. (M.C.)

Asd Villaggio del Fanciullo, estate «gold» in piscina

Dall'11 giugno l'estate diventa «gold» alla piscina del Villaggio del Fanciullo (via B. Cavalieri 3). Con gli abbonamenti «Mese Gold» e «Estate Gold» per maggiori di 14 anni si può, senza limitazioni, partecipare a tutti i corsi di nuoto ed acquagym, frequentare la piscina negli orari del nuoto libero, trovare relax nel solarium attrezzato. Mentre per i bambini dai 3 ai 13 anni i corsi intensivi di nuoto, dal lunedì al giovedì, iscrizioni settimanali. Info: www.villaggiodelfanciullo.com - tel. 051587764.



La piscina del Villaggio

Quando la foto è terapeutica

Quando scattiamo una foto, che ne siamo consapevoli o meno, compiamo un'azione che parla della parte più profonda di noi. La scelta del soggetto, l'inquadratura, la luce: tutto racconta di ciò che in quel momento ci colpisce, e dunque del nostro io e del nostro vissuto. Sull'affascinante tema dell'uso della fotografia per la conoscenza di sé l'associazione familiare «Le querce di Mamre» ha organizzato un workshop per giovedì 31 alle 18 nella propria sede (via Marconi 74 a Casalecchio di Reno). L'appuntamento, che rientra

nell'ambito del «Maggio di informazione psicologica 2012», è tenuto dalla psicoterapeuta Eleonora Galbusera, e ha come titolo «Un'immagine vale più di cento parole: introduzione all'uso terapeutico della fotografia». «La fotografia racconta una storia, che può riprendere vita anche a distanza di anni creando nuovo significato nello sguardo di chi la osserva - spiega Galbusera -. Contiene dei codici interni segreti, che solo la persona che l'ha creata può riconoscere. Compito del terapeuta è aiutare la persona a portare in primo piano quei particolari, nascosti od omessi,

che una volta consegnati alla coscienza, riorganizzano il vissuto di sé. Dunque potrei definire la fotografia come un ponte che congiunge la parte più profonda e inconsapevole di noi, con quella che può trovare parole per esprimere sentimenti e memorie, a lungo escluse». Moltissime le situazioni nelle quali può essere utilizzata, in quanto «è uno strumento per favorire la crescita e il cambiamento con chiunque desideri fare un percorso per conoscersi meglio» continua l'esperta «Ultimamente ne ho fatto uso in un gruppo di lavoro sulla separazione ed il lutto. La persona assente, grazie alla



Eleonora Galbusera

fotografia, è «entrata» nella stanza ed è stato possibile comunicare ed agire emozioni, che erano rimaste congelate nel dolore dell'assenza». Tecnicamente, conclude la psicoterapeuta, «l'esperto stimola la persona a esplorare l'immagine e a far emergere, tramite domande ed osservazioni, le emozioni che sono connesse ad essa. Non c'è interpretazione, ma la lettura unica del paziente». (M.C.)

Dispersione scolastica, seminario del Ciofs-Fp

Si terrà martedì 29 dalle 12 alle 14 nella Sala Dardani del Cefal (via Nazionale Toscana 1) il seminario nazionale «Communitas against early education leaving», promosso dal «Lifelong learning programe» dell'Unione europea e dal Ciofs-Fp Emilia Romagna. Il progetto, di cui è titolare Ciofs, ha come oggetto conoscenza e scambio di buone prassi nella lotta alla dispersione scolastica e formativa. In apertura presentazione del progetto da parte di Massimo Peron, del Ciofs-Fp Bologna; quindi la valutazione dei risultati da parte di Giacomo Sarti, del Cefal Bologna e il racconto dell'esperienza da parte di Daniele Girant dell'Ausi di San Lazzaro di Savena.